

Osservatorio di Politica Internazionale



LA CRISI DELL'UCRAINA SOTTO IL PROFILO DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

di Giovanni Ramunno

SOMMARIO

INTRODUZIONE	Pag. 3
I PRINCIPI GENERALI	Pag. 5
Il Diritto Umanitario	Pag. 5
Il genocidio	Pag. 12
I diritti dell’Uomo	Pag. 13
La Convenzione dell’Aja del 1954	Pag. 14
IL CASO CONCREDO: L’INTERVENTO RUSSO IN UCRAINA	Pag. 16
<i>Jus Ad Bellum</i> , l’uso della forza e l’autodifesa	Pag. 21
Il crimine di aggressione	Pag. 23
Il genocidio	Pag. 23
La condotta militare nei centri urbani	Pag. 25
La protezione della popolazione civile durante gli assedi	Pag. 29
Operazioni cyber	Pag. 30
I crimini contro la proprietà	Pag. 33
Il Rischio per l’ambiente	Pag. 34
Patrimonio culturale	Pag. 35
I gruppi armati non statuali e i mercenari	Pag. 37
CONCLUSIONI	Pag. 38
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	Pag. 40

INTRODUZIONE

“Questa volta la questione deve essere risolta”¹ affermava spavaldo il generale von Moltke al re dei belgi, malgrado le proteste di quest’ultimo. Analogamente e nello stesso spirito, il ministro degli esteri russo, Lavrov, criticava in tono minaccioso il presidente ucraino Zelensky.²

A differenza di Vienna, che nel 1914 inviò un *ultimatum* con tempi di risposta molto ridotti,³ Mosca non aveva bisogno di celare le sue intenzioni; la guerra l’aveva preparata con lunghe e articolate esercitazioni ai confini dell’Ucraina e, alla fine, la guerra non ritenne di doverla dichiarare apertamente affermando di condurre una “Operazione Militare Speciale”.

Le conclusioni saranno valutate a tempo debito, ma potrebbero assomigliare molto, da una prima analisi, alle conclusioni della “Commissione sulla responsabilità degli autori della guerra e sull’esecuzione delle sanzioni”.⁴ Naturalmente, se dovessero essere verificati crimini internazionali, i soggetti che si sono macchiati di crimini contro l’umanità dovranno essere processati.⁵

In merito, ricorderemo che alla fine della seconda guerra mondiale, le quattro potenze vincitrici si riunirono per adottare l’Accordo di Londra,⁶ che istituiva il Tribunale Militare Internazionale (“IMT”) a Norimberga per processare i maggiori responsabili delle atrocità commesse sotto gli auspici del regime nazista. Lo statuto dell’IMT (“Carta IMT”) conteneva la prima disposizione sui crimini di guerra di un organo giudiziario internazionale affermando che tali violazioni e le relative punizioni individuali erano una questione di interesse internazionale. La Carta del Tribunale Militare Internazionale per l’Estremo Oriente (“Carta dell’IMTFE”) conteneva una previsione simile, anche se meno completa.⁷

¹ Paris Peace Conference (1919-1920) Commission on the responsibility of the authors of the war and on enforcement of penalties. (1919). Violation of the laws and customs of war: reports of majority and dissenting reports of American and Japanese members of the Commission of responsibilities, conference of Paris, 1919. Oxford: For the Endowment, at the Clarendon press, p. 5 <https://babel.hathitrust.org/cgi/pt?id=mdp.39015039699726&view=1up&seq=24>

² “Lavrov calls Ukraine’s Zelensky ‘unstable,’ capable of ‘anything’ “, Tass 22 febbraio 2022 <https://tass.com/world/1408421>

³ Op. Cit. vedi *supra* nota 1, p. 16

⁴ Op. Cit. vedi *supra* nota 1, p. 19

⁵ Op. Cit. vedi *supra* nota 1, p. 20

⁶ Agreement for the Prosecution and Punishment of the Major War Criminals of the European Axis. <https://treaties.un.org/doc/Publication/UNTS/Volume%2082/v82.pdf>

⁷ Tribunale militare Internazionale per l’Estremo oriente: <https://www.legal-tools.org/doc/a3c41c/pdf>

Tutte e quattro le Convenzioni di Ginevra sottoscritte nel 1949, seguendo la tendenza dettata dalla Carta IMT, legano i divieti di violazione grave a un regime giuridico previsto, obbligando gli Stati membri all'azione penale nei confronti degli autori di questi crimini o a estradare i sospettati verso paesi terzi disposti a intraprendere tale azione penale. In altre parole, le Convenzioni collegano esplicitamente alcuni divieti internazionali del diritto umanitario a un regime obbligatorio di responsabilità penale individuale e conferiscono un obbligo legale agli Stati, oltre che una responsabilità di agire alla comunità internazionale.

I protocolli aggiuntivi del 1977 ampliavano ulteriormente l'ambito di applicazione del quadro delle Convenzioni di Ginevra ai conflitti armati tra autorità statuali e gruppi armati che lottano per il loro diritto all'autodeterminazione nel territorio di tale Stato.

Ai giorni nostri, le Convenzioni sono state ratificate da tutti gli stati entrando così a pieno titolo nel corpo della legge internazionale consuetudinaria.⁸

La evoluzione del diritto internazionale umanitario come anche del diritto penale internazionale ha portato la legge internazionale consuetudinaria a livelli sempre maggiori, grazie anche alla sua maggiore flessibilità e adattabilità,⁹ benché permangano degli evidenti limiti imposti dalla sovranità statale come principio fondamentale nel sistema internazionale così com'è attualmente esistente.

La codificazione del diritto consuetudinario ha ricevuto un deciso impulso in sede ONU con la risoluzione 95(I)¹⁰ dell'Assemblea Generale che al quarto comma ordinava:

“Directs the Committee on the codification of international law established by the resolution of the General Assembly of 11 December 1946, 1 to treat as a matter of primary importance plans for the formulation, in the context of a general codification of offences against the peace and security of mankind, or of an International Criminal Code, of the principles recognized in the Charter of the Nürnberg Tribunal and in the judgment of the Tribunal.”

Si rileva la tendenza di alcuni Paesi di spingere ulteriormente l'evoluzione della codificazione del diritto dell'Aia e di Ginevra inserendo anche i diritti umani, altri Paesi invece, considerano questo

⁸ Report of the Secretary-General Pursuant to Paragraph 2 of Security Council Resolution 808 (1993), UN doc. S/25704, 3 May 1993, para. 42 https://www.icty.org/x/file/Legal%20Library/Statute/statute_re808_1993_en.pdf

⁹ Vds. Giudizio Procuratore c. Zejnir Delalic, Zdravko Micic detto “Pavo”, Hazim Delic, Esad Landzo detto “Zenga”, Caso n. IT-96-21-T 16 November 1998, Para. 301 https://www.icty.org/x/cases/mucic/tjug/en/981116_judg_en.pdf

¹⁰ Assemblea Generale, Risoluzione 95 (1): Affirmation of the Principles of International Law recognized by the Charter of the Nürnberg Tribunal <https://documents-dds-ny.un.org/doc/RESOLUTION/GEN/NR0/033/47/PDF/NR003347.pdf?OpenElement>

una politicizzazione dei diritti e invocano il rispetto del principio di non ingerenza riconducendo essenzialmente alle giurisdizioni nazionali il compito di reprimere gli specifici crimini.

I PRINCIPI GENERALI

L'aggressione della Ucraina ha riportato in auge i *Delicta iuris gentium* ovvero quei crimini di particolare gravità che, per la loro crudeltà ed efferatezza, legittimano qualsiasi autorità sovranazionale o Stato a punirli. I crimini internazionali, in particolare, sono le violazioni più gravi delle norme internazionali a tutela dei diritti umani e del diritto umanitario, commesse sia da organi statali, sia da semplici individui.

In particolare, nel discorso di apertura al Tribunale Internazionale militare del Procuratore capo,¹¹ Robert Jackson puntualizzava che per dimostrare il piano criminale dei gerarchi nazisti avrebbe fatto specifico riferimento ai Crimi contro la Pace, Crimini di Guerra e Crimini contro l'Umanità commessi “senza soffermarsi eccessivamente sui singoli atti di barbarie o perversione.”

Il Diritto Umanitario

Il lungo cammino della codificazione del fenomeno guerra iniziava nella seconda metà dell'Ottocento uscendo da un lunghissimo periodo in cui il diritto consuetudinario era l'unico riferimento normativo.

Le prime convenzioni internazionali a proporre regolamenti che potessero sintetizzare gli usi di guerra, codificando¹² di fatto le norme consuetudinarie, furono rispettivamente le *Lieber's Instructions*¹³ e la I Convenzione di Ginevra del 1864. Gradualmente i regolamenti nazionali

¹¹ Opening Statement before the International Military Tribunal <https://www.roberthjackson.org/speech-and-writing/opening-statement-before-the-international-military-tribunal/>

¹² CICR, Diritto Umanitario [https://cri.it/wp-content/uploads/2021/01/Diritto Internazionale Umanitario. Risposte alle vostre domande.pdf](https://cri.it/wp-content/uploads/2021/01/Diritto_Internazionale_Umanitario_Risposte_alle_vostre_domande.pdf)

¹³ Regolamento interno militare degli Stati Uniti d'America (“Istruzioni del Governo degli Stati Uniti alle armate in guerra”) diramate unilateralmente dal Presidente Lincoln nel 1863 e valido solo per l'esercito degli Stati Uniti. Le *Liber's Instructions*, paradossalmente, ispirarono proprio lo zar Alessandro II di Russia a condurre un tentativo di organizzazione nel 1874 a Bruxelles di una Conferenza internazionale che regolamentasse la condotta della guerra.

recepivano le *Lieber's Instructions*¹⁴ e il manuale di Oxford del 1880, rendendo maturi i tempi per la firma delle Convenzioni dell'Aja del 1899 e del 1907.

Complessivamente, le convenzioni antecedenti la seconda guerra mondiale erano sei:

- Convenzione per il miglioramento delle condizioni dei militari feriti in guerra, Ginevra, 22 agosto 1864 (abrogata dalla Convenzione del 1906)¹⁵
- Convenzione per il miglioramento della sorte dei feriti e malati negli eserciti di campagna, Ginevra, 6 luglio 1906 (abrogata dalla Convenzione del 1929)
- X Convenzione per l'adattamento alla guerra marittima dei principi della Convenzione di Ginevra del 1906, L'Aja, 18 ottobre 1907 (abrogata dalla II Convenzione del 1949)
- Convenzione del 25 aprile 1926 concernente le schiavitù¹⁶
- Convenzione per il miglioramento della sorte dei feriti e malati negli eserciti di campagna, Ginevra, 27 luglio 1929 (abrogata dalla I Convenzione del 1949)
- Convenzione sul trattamento dei prigionieri di guerra, Ginevra, 27 luglio 1929 (abrogata dalla III Convenzione del 1949).

Un totale di 53 paesi ha firmato e ratificato la convenzione di Ginevra, tra cui Germania e Stati Uniti, mentre l'Unione Sovietica non ha firmato la Convenzione. Il Giappone ha firmato, ma non la ha ratificata.

Durante la seconda guerra mondiale, ci furono diverse gravi violazioni della Convenzione di Ginevra. In particolare, il massacro di prigionieri di guerra sul fronte orientale da parte di tedeschi e russi e il trattamento dei prigionieri di guerra cinesi e americani nell'Estremo Oriente e nel Pacifico erano in aperta violazione della Convenzione di Ginevra.¹⁷ La convenzione è stata sostenuta meglio nel teatro operativo europeo, ma si sono verificate violazioni esplicite, come il massacro di Baugnez-

¹⁴ General Orders No. 100 : The Lieber Code - Instructions For The Government Of Armies Of The United States In The Field https://avalon.law.yale.edu/19th_century/lieber.asp

¹⁵ Sul punto, Adolfo Maresca “La Protezione Dei Feriti e Malati Della Guerra Terrestre.” *Rivista Di Studi Politici Internazionali*, vol. 27, n. 3, 1960, pp. 389–96. JSTOR, <http://www.jstor.org/stable/42734619>

¹⁶ Convenzione concernente la schiavitù https://fedlex.data.admin.ch/filestore/fedlex.data.admin.ch/eli/cc/46/696_714_724/20170331/it/pdf-a/fedlex-data-admin-ch-eli-cc-46-696_714_724-20170331-it-pdf-a.pdf

¹⁷ Comitato Internazionale della Croce Rossa, *Treaties, States Parties and Commentaries* <https://ihl-databases.icrc.org/ihl>

Malmedy¹⁸ durante la battaglia delle Ardenne o il famigerato “*Commando Order*”¹⁹ di Hitler che prescriveva che i soldati delle forze speciali catturati dovessero essere fucilati.

Il diritto internazionale umanitario trova la sua fonte in una serie di trattati internazionali,²⁰ che sono stati rafforzati e integrati dal diritto internazionale consuetudinario²¹ che, notoriamente, si articola nelle sue due componenti: nel diritto consuetudinario, ovvero nelle prassi statali²² come prova di prassi generalmente accettate, e nelle convinzioni che tale pratica sia obbligatoria., note anche come *opinio iuris*.²³ La pratica può essere trovata nei resoconti ufficiali delle operazioni militari, ma si riflette anche in una varietà di altri documenti ufficiali, compresi i manuali militari, la legislazione nazionale e la giurisprudenza. Il requisito che questa pratica sia "accettata come legge" è spesso indicato come *opinio juris*.

Nello specifico, i trattati conosciuti come “Le Convenzioni dell'Aia” perché adottati alle Conferenze di Pace che si tennero a l'Aia, nel 1899 e nel 1907, stabiliscono le leggi e le consuetudini della guerra in senso stretto, definendo le regole che i belligeranti devono seguire durante le ostilità. Le stesse sono state considerate alla fine della Guerra come parte integrante del diritto internazionale consuetudinario.²⁴

Le Convenzioni sul rispetto delle leggi e degli usi della guerra terrestre e dei suoi Allegati, il Regolamento concernente le leggi e gli usi di guerra terrestre del 18 ottobre 1907 (“Regolamento

¹⁸ Justice After the 1944 Malmedy Massacre: <https://www.nationalww2museum.org/war/articles/justice-after-1944-malmedy-massacre>

¹⁹ L'Ordine commando era un ordine segretissimo impartito da Adolf Hitler il 18 ottobre 1942: prevedeva che tutti i commandos scoperti in Europa oppure in Africa, anche se in uniforme o se avessero tentato di arrendersi, fossero immediatamente uccisi.

²⁰ Trattati: https://ihl-databases.icrc.org/customary-ihl/eng/docs/src_itr

²¹ Per approfondimenti: Jean-Marie Henckaerts “Customary International Humanitarian Law: a response to US comments”, *International Review of the Red Cross*, vol. 89, n. 866, giugno 2007 https://www.icrc.org/en/doc/assets/files/other/irrc_866_henckaerts.pdf

²² Prassi statali: https://ihl-databases.icrc.org/customary-ihl/eng/docs/v2_cou_ru e <https://ihl-databases.icrc.org/customary-ihl/eng/docs/v2>

²³ Cfr. Decisione della Corte internazionale di giustizia sui casi della piattaforma continentale del Mare del Nord, I.C.J. Rapporti 1969, p. 3.

²⁴ International Military Tribunal (‘IMT’), Prosecutor v. Hermann Wilhelm Göring et al., Judgment, 1 October 1946, in *The Trial of German Major War Criminals: Proceedings of the International Military Tribunal sitting at Nuremberg, Germany, Part 22, 22 August –1 October 1946*, pp. 445 ff. (‘IMT Judgment’) (<https://www.legal-tools.org/doc/f41e8b/>)

dell'Aia"),²⁵ le quattro Convenzioni di Ginevra del 1949 e i relativi Protocolli aggiuntivi del 1977²⁶ contengono gli elementi costitutivi delle moderne disposizioni sui crimini di guerra. In particolare, l'omicidio e trattamento crudele si basano sull'articolo 3 comune alle Convenzioni di Ginevra il cui carattere consuetudinario è stato più volte notato dal Tribunale per la ex Jugoslavia²⁷ e dal Tribunale penale per il Ruanda.

Queste convenzioni internazionali stabiliscono la legge applicabile durante i conflitti armati (*ius in bello*) e definiscono più precisamente i mezzi e metodi di guerra leciti e la protezione delle persone che non (o non più) prendono parte alle ostilità. Questi trattati sono destinati, come il diritto internazionale, esclusivamente agli stati, creando determinati obblighi e responsabilità solo per loro.

Tuttavia, queste convenzioni rappresentano l'origine storica e concettuale di quelle disposizioni che descrivono la condotta criminale che porta alla responsabilità penale individuale di più recente affermazione.

Naturalmente, le Convenzioni furono pacificamente recepite dalle disposizioni della Convenzione di Vienna del 1969.

Il diritto umanitario è la branca del diritto internazionale più codificata; il Comitato Internazionale della Croce Rossa ha registrato più di 91 fra testi e trattati e le convenzioni di Ginevra e i relativi protocolli aggiuntivi da soli contengono più di 600 articoli. Un corpo articolato e che norma numerosi settori d'interesse, ma che può riassumersi in pochi principi fondamentali.

Nel merito, nel 1899, Fyodor Martens²⁸ enunciò il principio di umanità²⁹ secondo il quale: "(...) i civili e i combattenti rimangono sotto la protezione e l'imperio dei principi del diritto delle genti quali risultano dalle consuetudini stabilite, dai principi di umanità e dai precetti della pubblica coscienza".

Alla mancanza di umanità, verificata nel caso della distruzione dei mercantili italiani Ancona e Letimbro, fa specifico riferimento il promemoria, predisposto nell'ambito dei lavori della

²⁵ Convenzione (IV) sul rispetto delle leggi e degli usi della guerra terrestre e relativo allegato: Regolamenti concernenti le leggi e gli usi della guerra terrestre. L'Aia, 18 ottobre 1907: <https://ihl-databases.icrc.org/applic/ihl/ihl.nsf/xsp/.ibmmodres/domino/OpenAttachment/applic/ihl/ihl.nsf/4D47F92DF3966A7EC12563CD002D6788/FULLTEXT/IHL-19-EN.pdf>

²⁶ Comitato Internazionale della Croce Rossa, le 4 Convenzioni e i 3 Protocolli: <https://wipolex.wipo.int/en/treaties/profile/ICRC>

²⁷ Vds. caso Jelusic, para. 34 <https://www.icty.org/x/cases/jelusic/tjug/en/jel-tj991214e.pdf>

²⁸ Sul punto A. Cassese The Martens Clause: half a loaf or Simply Pie in the Sky?», *European Journal International Law*, vol. 11, n. 1 pp. 187-216, 2000, <http://www.ejil.org/pdfs/11/1/511.pdf>

²⁹ Principio, noto come "Clausola Martens", era già considerato come norma di diritto consuetudinario quando fu incorporato nell'art. 1, paragrafo 2 del Primo Protocollo aggiuntivo del 1977.

Commissione d'inchiesta sulle violazioni del diritto delle genti e delle norme di guerra e sul trattamento dei prigionieri di guerra presentato il 24 febbraio 1919 dal Delegato italiano, Scialoja;³⁰ la Commissione³¹ stessa concludeva con questo responso:

«La guerre a été menée par les Empires centraux et par leurs Alliés, la Turquie et la Bulgarie, selon des méthodes barbares ou illégitimes, en violations des lois et coutumes établies de la guerre et des principes élémentaires de l'humanité».

La stessa corte internazionale di giustizia richiamò, sin dal suo primo giudizio relativo al caso del canale di Corfù del 1949,³² il principio di umanità.³³

Proseguendo nel richiamo dei principi, si menziona quello di distinzione, di necessità militare e quello che vieta di causare sofferenze inutili, che furono invece formulati dagli autori della Dichiarazione di San Pietroburgo.³⁴

Infine, il principio implicito di proporzionalità cerca di raggiungere un equilibrio tra due interessi divergenti, uno dettato da considerazioni di necessità militare di acquisire un vantaggio militare concreto e diretto nell'azione militare e l'altro in relazione alle perdite umane e ai danni alla popolazione civile, ai beni culturali e ai beni civili, incidentalmente causati, allorquando non si tratti di diritti o di divieti assoluti.

Il principio di distinzione in particolare, si esplicita rispettivamente in distinzione personale, ovvero fra combattenti e popolazione civile, e reale, tra obiettivi militari e beni di carattere civile.

³⁰ Prassi Italiana di Diritto Internazionale, 1575/3 - I crimini di guerra, 10° punto del promemoria: <http://www.prassi.cnr.it/prassi/content.html?id=2455>

³¹ Commissione incaricata di esaminare la responsabilità penale personale dell'ex Imperatore di Germania Guglielmo II Hohenzollern per aver iniziato una guerra di aggressione, nonché quella di ufficiali e soldati delle armate nemiche che, nella condotta delle ostilità, avevano commesso atti contrari al diritto bellico, e di formulare proposte circa l'istituzione di un tribunale speciale per giudicare i colpevoli di guerra istituita con Risoluzione del 25 gennaio 1919, dal Consiglio Supremo interalleato. <http://www.prassi.cnr.it/prassi/content.html?id=2455>

³² Corfù Channel case (United Kingdom v. Albania), Sentenza del 9 aprile 1949, ICJ Reports 1949, p. 22. <https://www.icj-cij.org/public/files/case-related/1/001-19490409-JUD-01-00-EN.pdf> In merito, si osserva che, evocando "considerazioni elementari di umanità, ancor più stringenti in pace che in guerra", la Corte ha deliberatamente ripreso la clausola di Martens delle Convenzioni dell'Aia del 1899 e del 1907, estraendo e adattando al tempo di pace una delle componenti centrali della clausola - le 'leggi dell'umanità' - e trasformandole in quello che sembra essere un principio generale autonomo del diritto internazionale.

³³ Zagor, Matthew. (2012). Elementary Considerations of Humanity. The ICJ and the Evolution of International Law: The Enduring Impact of the Corfu Channel Case. https://www.researchgate.net/publication/256021996_Elementary_Considerations_of_Humanity

³⁴ Dichiarazione di San Pietroburgo 1868 (che proibisce l'uso di certi proiettili durante la guerra).

Ognuno di essi ha una dimensione giuridica, etica e operativa che non deve essere dissociata. Questi quattro principi sono i punti cardinali di una bussola essenziale per affrontare i dilemmi operativi ed etici dell'azione umanitaria.

Una grave infrazione alle leggi o agli usi della guerra, quale che sia la natura del conflitto, è un crimine di guerra. Una lista universalmente accettata, sebbene non completa, di crimini di guerra è contenuta nell'art. 8 dello Statuto della Corte Penale Internazionale.

Le Convenzioni di Ginevra, che sono al centro del Diritto Umanitario (DU) rendono lo stesso un corpo di diritto universale. Infatti, pochissimi trattati internazionali hanno ottenuto questo livello di sostegno. Le Convenzioni di Ginevra, in particolare, sono state ratificate da 196 Stati, compresi tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite. I tre Protocolli sono stati ratificati rispettivamente da 174, 169 e 79 Stati.

La Commissione per il Diritto Internazionale delle Nazioni Unite, esprimendosi sul riconoscimento nel novero del diritto consuetudinario di alcuni Trattati affermava:³⁵

“Amongst the best known treaties of this kind, or that seem likely to prove to be of it, are the following:

- *The Vienna Règlement on Diplomatic Rank and Precedence drawn up at the Congress of Vienna 1814-15 and the Congress of Aix-la-Chapelle, 1818;*
- *The Declaration of Paris, 1856, on Privateering, Blockade, and related matters;*
- *The Hague Conventions of 1899 and 1907 on the Laws of War, Neutrality and so forth;*
- *The Declaration of London, 1909, on similar matters;*
- *The Paris (1919) and Chicago (1944) Air Navigation Conventions;*
- *The International Load Line and Safety of Life at Sea Conventions;*
- *The Geneva Red Cross Conventions of 1929 and 1949 on Prisoners of War and related matters;*
- *The Geneva Law of the Sea Conventions, 1958.”*

Riconfermando, ancora una volta, la universale accettazione delle Convenzioni di Ginevra.

I sovietici avevano contribuito a creare le basi sia per i successi che per i fallimenti delle Convenzioni di Ginevra. Infatti, hanno reso vulnerabili alcune di queste protezioni a causa della loro opposizione

³⁵ Nazioni Unite, Yearbook of the International Law Commission 1960, Vol. II, para. 59, p. 95 https://legal.un.org/ilc/publications/yearbooks/english/ilc_1960_v2.pdf

ad accettare meccanismi di applicazione più forti, come consentire al CICR e alle potenze protettrici di visitare il loro arcipelago di Gulag.³⁶

Nel 2019, forse anticipando la possibilità di una sua invasione dell'Ucraina nel prossimo futuro, la Russia ha ritirato la sua dichiarazione ai sensi dell'articolo 90 del Protocollo 1,³⁷ in cui si afferma che "Le Alte Parti contraenti possono, al momento della firma, della ratifica o dell'adesione al Protocollo, oppure in qualsiasi altro momento successivo, dichiarano di riconoscere *ipso facto* e senza un accordo speciale, in relazione a qualsiasi altra Alta Parte contraente che accetti lo stesso obbligo, la competenza della Commissione [informativa internazionale] di indagare sulle accuse di tale altra Parte, come autorizzato dal presente articolo". Ritirando questa dichiarazione, la Russia ha preventivamente lasciato a sé stessa la possibilità di rifiutare l'accesso da parte di qualsiasi missione conoscitiva internazionale a entità, individui o risorse russe che potrebbero potenzialmente, secondo Mosca, ritenere la Russia responsabile delle violazioni degli standard delle Convenzioni di Ginevra.

Il presidente Putin, lo scorso 12 novembre, anticipandola con un provvedimento del 16 ottobre,³⁸ revocava la dichiarazione con la quale aveva accettato la competenza della Commissione internazionale di accertamento dei fatti,³⁹ prevista all'art. 90 del I Protocollo addizionale alle Convenzioni di Ginevra.

Significativo, comunque, che una Commissione con simili competenze⁴⁰ ha recentemente riferito sul bombardamento indiscriminato della popolazione civile siriana ad opera dei russi.⁴¹

³⁶ van Dijk, Boyd. 2019. "The Great Humanitarian': The Soviet Union, the International Committee of the Red Cross, and the Geneva Conventions of 1949." *Law and History Review*, vol. 37, n. 1: pp. 209–35. <https://www.cambridge.org/core/journals/law-and-history-review/article/abs/great-humanitarian-the-soviet-union-the-international-committee-of-the-red-cross-and-the-geneva-conventions-of-1949/350171388ED33CFF20AC6977FBE2FC07>

³⁷ Protocollo I: <https://wipolex.wipo.int/en/text/197647>

³⁸ Federazione Russa, comunicato stampa, 22 ottobre 2019: https://archive.mid.ru/ru/foreign_policy/news/-/asset_publisher/cKNonkJE02Bw/content/id/3859946?p_p_id=101_INSTANCE_cKNonkJE02Bw&_101_INSTANCE_cKNonkJE02Bw_languageId=en_GB

³⁹ Commissione internazionale di accertamento dei fatti: https://www.ihffc.org/index.asp?Language=EN&page=aboutus_general

⁴⁰ Si tratta della Commissione Internazionale d'inchiesta indipendente sulla Repubblica araba siriana, istituita dal Consiglio per i diritti umani nella sua risoluzione S17/1 del 22 agosto 2011 per indagare su tutte le presunte violazioni e abusi della legge sui diritti umani dal marzo 2011 nella Repubblica araba siriana, per stabilire i fatti e circostanze e sostenere gli sforzi per garantire che gli autori di abusi e violazioni, compresi coloro che possono essere responsabili di crimini contro l'umanità, siano ritenuti responsabili. <https://www.ohchr.org/en/hr-bodies/hrc/iici-syria/independent-international-commission>

⁴¹ Rapporto 26 febbraio – 23 marzo 2018: situazione dei diritti umani che richiede l'attenzione del Consiglio: https://www.ohchr.org/sites/default/files/Documents/HRBodies/HRCouncil/CoISyria/A-HRC-37-72_EN.pdf

Il genocidio

Il termine nasceva all'indomani del secondo conflitto e veniva compiutamente definito in occasione della seduta dell'Assemblea generale dell'11 dicembre 1946 con la risoluzione 96 (I).⁴² Il delitto di genocidio è stato trattato prima dei diritti dell'Uomo sia perché era stato previsto dal tribunale di Norimberga sia perché è stato approvato⁴³ il giorno prima della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

La sua adozione ha segnato un passo cruciale verso lo sviluppo dei diritti umani internazionali e del diritto penale internazionale come lo conosciamo oggi.

La Convenzione sul genocidio è stata ratificata o vi hanno aderito 152 Stati (a luglio 2019). Altri 42 Stati membri delle Nazioni Unite devono ancora farlo. Di questi, 19 provengono dall'Africa, 17 dall'Asia e 6 dall'America. Di fatto possiamo dire che le norme riguardanti il genocidio rientrano nel diritto internazionale consuetudinario, e perciò obbligano tutti quanti gli Stati esistenti.

L'ONU aveva dato vita a Tribunali internazionali la cui competenza era però limitata a singoli – specifici - casi, come le stragi e “pulizie etniche” perpetrate nell'ex Jugoslavia dal 1991 (Corte creata con la risoluzione 808 del 22 febbraio 1993, votata dal Consiglio di Sicurezza),⁴⁴ e i massacri verificatisi in Ruanda (Tribunale istituito dalla risoluzione 995 dell'8 novembre 1994, approvata dal medesimo organo ristretto).⁴⁵

Si è dovuto attendere il 17 luglio 1998 perché il Tribunale penale internazionale nascesse, con il consenso di 120 Stati membri dell'ONU presenti alla Conferenza diplomatica svoltasi nella capitale italiana (da qui la definizione di “Statuto di Roma”); la Corte, che siede anch'essa all'Aja, ha iniziato la sua attività il 1° luglio 2002 (non appena raggiunta, conformemente al dettato dello Statuto di Roma, la cifra di 60 ratifiche da parte dei paesi sottoscrittori).⁴⁶

⁴² Assemblea Generale, 96 (1). The Crime of Genocide <https://documents-dds-ny.un.org/doc/RESOLUTION/GEN/NR0/033/47/PDF/NR003347.pdf?OpenElement>

⁴³ Assemblea Generale, Risoluzione A/RES/3/260 (III). Convenzione per la prevenzione e la repressione del delitto di Genocidio, 9 dicembre 1948 <http://www.un-documents.net/a3r260.htm>

⁴⁴ Consiglio di Sicurezza, Risoluzione 808 (1993) https://www.icty.org/x/file/Legal%20Library/Statute/statute_808_1993_en.pdf

⁴⁵ Consiglio di Sicurezza, Risoluzione 995 (1994) <https://documents-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/N95/140/97/PDF/N9514097.pdf?OpenElement>

⁴⁶ Mantelli, Brunello. “Genocidio. Genesi Di Un Concetto.” *Contemporanea*, vol. 12, n. 1, 2009, pp. 107–12 <http://www.jstor.org/stable/24653103>

I diritti dell’Uomo

Il diritto internazionale dei diritti umani scaturisce dall’implementazione della Dichiarazione Universale dei diritti umani del 1948 e, con riferimento ai conflitti armati, esso si presenta come un terzo *corpus juris* parallelo al diritto dell’Aja e al diritto di Ginevra

Risultano così individuate quelle che verranno poi indicate come le “4 condizioni Tadić” per la incriminabilità dei crimini di guerra da cui si desume che non ogni violazione del diritto internazionale umanitario dà luogo a crimini di guerra⁴⁷

Più di 70 anni dopo il processo di Norimberga, non c’è un trattato multilaterale dedicato sulla prevenzione e punizione dei crimini contro l’umanità. Al contrario, la prevenzione e punizione del genocidio e dei crimini di guerra sono stati oggetto di trattati multilaterali ampiamente ratificati, dando un contributo significativo allo sviluppo del diritto internazionale.

L’assenza di tale trattato sui crimini contro l’umanità aveva lasciato un vuoto normativo nell’assetto giuridico internazionale. Il tema è stato ampiamente dibattuto in sede ONU il 13 e 15 ottobre e il 18 novembre 2021, con un contributo al dibattito fornito da più di 60 delegazioni.⁴⁸

La “Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo” adottata il 10 dicembre 1948 è definita nel suo stesso preambolo “l’ideale comune che tutti i popoli e tutte le nazioni debbono raggiungere, affinché tutti gli individui e tutti gli organi della società, tenendo costantemente presente alla mente questa Dichiarazione, si sforzino, mediante l’insegnamento e l’educazione, di sviluppare il rispetto di detti diritti e libertà e di assicurarne, attraverso misure progressive, di ordine nazionale e internazionale, il

⁴⁷ Paragrafo 94. La Camera d’Appello ritiene opportuno specificare le condizioni da rispettare per l’applicabilità dell’art. 3. I seguenti requisiti devono sussistere perché un illecito venga perseguito dinanzi al Tribunale in base all’art. 3:i) la violazione deve consistere in una infrazione di una norma di diritto internazionale umanitario; ii) la norma deve essere di natura consuetudinaria o, se appartiene al diritto pattizio, devono sussistere le condizioni di applicabilità (vedi oltre par. 143); iii) la violazione deve essere “seria” (serious), ossia costituire una violazione di una norma posta a protezione di valori importanti e provo-care gravi conseguenze per la vittima. Così, per esempio, il fatto di un combattente che si limita ad appropriarsi di una pagnotta in un villaggio occupato non configura una “seria violazione del diritto internazionale umanitario” sebbene possa considerarsi in contrasto del principio fondamentale posto nell’art. 46 par. 1 del Regolamento dell’Aja (e della corrispondente norma di diritto internazionale consuetudinario) secondo cui “la proprietà privata deve essere rispettata” da ogni esercito che occupa un territorio nemico; iv) la violazione della norma deve implicare, in base al diritto internazionale consuetudinario o convenzionale, la responsabilità penale individuale dell’autore della violazione. Ne deriva che non importa se la “seria violazione” è intervenuta nel contesto di un conflitto armato internazionale o interno, laddove siano presenti le condizioni or ora descritte. Vedi: ICTY, *The Prosecutor v. Tadić* <https://casebook.icrc.org/case-study/icty-prosecutor-v-tadic>

⁴⁸ Assemblea Generale, Atti degli incontri 8°, 9° e 29° del Sesto Comitato A/C.6/76/SR.8, 9 e 29: <https://documents-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/N21/288/20/PDF/N2128820.pdf?OpenElement> <https://documents-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/N21/291/48/PDF/N2129148.pdf?OpenElement> <https://documents-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/N21/346/34/PDF/N2134634.pdf?OpenElement>

riconoscimento e l'applicazione universali ed effettive, sia tra la popolazione degli stessi Stati membri che fra quelle dei territori posti sotto la loro giurisdizione”.

Il documento decisamente programmatico trovò applicazione pratica il 4 novembre 1950 a Roma quando il Consiglio d'Europa firmò la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU), un trattato internazionale volto a tutelare i diritti umani e le libertà fondamentali in Europa.

A livello intercontinentale, invece, prendeva corpo il Protocollo Relativo al Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (1966), adottato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con Risoluzione il 19 dicembre 1966⁴⁹ e a cui prendeva parte anche la Russia il 16 ottobre 1973.⁵⁰ Le Corti internazionali avrebbero sottolineato qualche anno dopo i principi sanciti in tale occasione.⁵¹

La Convenzione dell'Aja del 1954

La Convenzione dell'Aia⁵² si ispira ai principi stabiliti nelle Convenzioni del 1899 e del 1907 e nel Patto di Washington del 15 aprile 1935 e disciplina la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato. Considerata la complessità di attuazione della Convenzione, la sua stesura è stata seguita da un protocollo⁵³ che ha declinato le modalità operative per la gestione dei beni culturali ricadenti su territori occupati durante un conflitto armato.

Con l'obiettivo di integrare ulteriormente i contenuti del trattato e allinearsi allo sviluppo del Diritto Internazionale, è stato adottato un secondo protocollo⁵⁴ orientato a semplificare l'applicazione del

⁴⁹ Assemblea Generale, Risoluzione n. 2200 A (XXI)
[https://www.un.org/en/development/desa/population/migration/generalassembly/docs/globalcompact/A_RES_2200_A\(XXI\)_civil.pdf](https://www.un.org/en/development/desa/population/migration/generalassembly/docs/globalcompact/A_RES_2200_A(XXI)_civil.pdf)

⁵⁰ Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, concluso a Nuova York il 16 dicembre 1966
https://fedlex.data.admin.ch/filestore/fedlex.data.admin.ch/eli/cc/1993/750_750_750/20220509/it/pdf-a/fedlex-data-admin-ch-eli-cc-1993-750_750_750-20220509-it-pdf-a.pdf

⁵¹ Cfr. *Procuratore c. Anto Furundžija*, la Camera di primo grado del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia ha sottolineato che il principio generale del rispetto per l'uomo e la sua dignità è stata la “fondazione fondamentale” sia dei diritti umani che diritto internazionale umanitario. Causa n. IT-95-17/1-T, Sentenza del 10 dicembre 1998, par. 183.

⁵² Convenzione per la protezione dei Beni Culturali in caso di conflitto armato, L'Aja, 1954
<https://www.unesco.beniculturali.it/pdf/Convenzionedell'Aja1954-ITA.pdf>

⁵³ Protocollo dell'Aia per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato
https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/1962/1033_1068_1071/it

⁵⁴ Secondo Protocollo alla Convenzione de L'Aia del 1954 per la Protezione dei Beni Culturali in Caso di Conflitto Armato, 26 marzo 1999
<https://www.unesco.beniculturali.it/pdf/Convenzionedell'Aja-SecondoProtocollo1999-ITA.pdf>

regime di ‘protezione speciale’. In particolare, il Protocollo aggiuntivo alla Convenzione dell’Aja del 1954, firmato a l’Aja il 26 marzo 1999,⁵⁵ modifica la protezione dei beni culturali stabilita dalla Convenzione dell’UNESCO e, all’art. 15 comma 2, prevede l’obbligo per gli Stati parte di dotarsi di norme incriminatrici delle condotte costituenti attacco alla proprietà culturale. Le disposizioni penali appena citate si applicano nel corso di un conflitto armato o di missioni internazionali, e vietano l’attacco, l’utilizzo a fini militari, l’impossessamento, la devastazione e il saccheggio di beni protetti dalla Convenzione dell’Aja, prevedendo aggravamenti di pena quando gli atti citati siano commessi ai danni di beni sotto protezione rafforzata, con ciò intendendosi il regime di protezione stabilito dagli articoli 10 e 11 del II Protocollo (62).

L’art. 13 rimanda all’art. 6 del Protocollo nell’introdurre la speciale causa di giustificazione della necessità militare imperativa in caso di attacco o uso a fini militari del bene.

Eccezionalmente, il depositario del Trattato non è uno Stato ma un Ente, segnatamente l’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO). Il 18 gennaio 1960 si inaugurava il “Registro Internazionale dei Beni Culturali sotto Protezione Speciale” Nel 2016 l’UNESCO, in collaborazione con l’Istituto internazionale di diritto umanitario ha pubblicato un manuale intitolato "*Protection of Cultural Property: Military Manual*".⁵⁶ Il testo descrive e specifica gli obblighi contenuti nel secondo protocollo e fornisce indicazioni pratiche alle forze armate sull’applicazione delle norme.

Con specifico riferimento all’educazione, invece, giova ricordare che la risoluzione 2601,⁵⁷ adottata nel 2021 dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, afferma che gli Stati membri delle Nazioni Unite devono "prevenire attacchi e minacce di attacchi contro le scuole e garantire la protezione delle scuole e dei civili collegati alle scuole, compresi i bambini e gli insegnanti durante i conflitti armati e in fasi post - conflitto”.

⁵⁵ Secondo Protocollo alla Convenzione dell’Aja del 1954 per la Protezione dei Beni Culturali in Caso di Conflitto Armato, 26 marzo 1999 <https://www.unesco.beniculturali.it/pdf/Convenzionedell'Aja-SecondoProtocollo1999-ITA.pdf>

⁵⁶ UNESCO, Protection of Cultural Property Military Manual https://iihl.org/wp-content/uploads/2018/01/Military-Manual-EN-FINALE_17NOV-1.pdf

⁵⁷ Consiglio di Sicurezza, Risoluzione 2601 (2021) <https://documents-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/N21/313/76/PDF/N2131376.pdf?OpenElement>

IL CASO CONCRETO: L'INTERVENTO RUSSO IN UCRAINA

Mosca ha avviato la sua “operazione militare speciale”⁵⁸ precisando, in una lettera⁵⁹ indirizzata al Segretario Generale dell'ONU, di appellarsi all'art. 51 della Carta in questi termini:

“...our actions are self-defence against the threats posed to us and against an even greater calamity than what is happening today.”

Paradigmatica la scelta russa di invocare l'art. 51 per contrastare la presunta aggressività dell'Alleanza Atlantica, un'alleanza difensiva. Un'iniziativa adottata già nel 1952 quando proposero una risoluzione sovietica secondo la quale l'Assemblea Generale avrebbe dichiarato la partecipazione allo “aggressivo blocco atlantico” incompatibile con la adesione alle Nazioni Unite e non conforme con il diritto di autodifesa proposto dall'art. 51.⁶⁰

Peraltro, l'invasione preventiva dell'Ucraina richiama in tutta evidenza il caso della invasione tedesca della Norvegia nel 1940; il fatto, notoriamente, è stato condannato dal tribunale di Norimberga che dimostrò che non vi fosse l'imminenza di un attacco britannico, concludendo che

“In the light of all the available evidence it is impossible to accept the contention that the invasions of Denmark and Norway were defensive, and in the opinion of the Tribunal they were acts of aggressive war.”⁶¹

La presenza militare russa in Ucraina non è minimamente configurabile come una semplice autotutela dei propri interessi nell'impossibilità di ottenere amichevolmente e con mezzi pacifici soddisfazione.⁶² In tale ottica, sono interessanti gli atti del Tribunale di Norimberga in cui si evidenzia la assoluta mancanza della Germania che non aveva prima tentato con mezzi pacifici di dirimere le sue controversie con gli stati che aveva aggredito.⁶³

⁵⁸ Consiglio di Sicurezza, SC/14803, 23 febbraio 2022, Russian Federation Announces ‘Special Military Operation’ in Ukraine as Security Council Meets in Eleventh-Hour Effort to Avoid Full-Scale Conflict <https://press.un.org/en/2022/sc14803.doc.htm>

⁵⁹ Letter dated 24 February 2022 from the Permanent Representative of the Russian Federation to the United Nations addressed to the Secretary-General https://digitallibrary.un.org/record/3959647/files/S_2022_154-EN.pdf

⁶⁰ Cfr. NU, Repertorio delle prassi (1945-1954), volume 2, para. 5 https://legal.un.org/repertory/art51/english/rep_orig_vol2_art51.pdf

⁶¹ The Nuremberg Trials: Judgement - The Invasion of Denmark and Norway <https://www.jewishvirtuallibrary.org/nuremberg-trials-judgement-the-invasion-of-denmark-and-norway>

⁶² Per un approfondimento: Occupazione italiana di Corfù, telegramma di Mussolini al Delegato italiano al Consiglio della Società delle Nazioni, Salandra <http://www.prassi.cnr.it/prassi/content.html?id=2398> e discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio Onorevole Mussolini al Senato il 16 novembre 1923 <http://www.prassi.cnr.it/prassi/content.html?id=2404>

⁶³ Nuremberg Trial Proceedings Vol. 1, Indictment: Appendix C <https://avalon.law.yale.edu/imt/countc.asp>

Mosca tecnicamente ha invaso l'Ucraina con lo scopo ultimo di annetterci i territori del Donbass, dopo aver annesso la Crimea nel 2014. L'intenzione non è stata nemmeno dissimulata dal presidente russo che in più occasioni ufficiali⁶⁴ esternava il proprio diritto di riappropriarsi dei territori imperiali zaristi non più facenti parte della Federazione russa,⁶⁵ nonché il suo più generale *animus belligerandi*.

I ripetuti commenti di Putin sottolineano i suoi obiettivi imperiali in Ucraina, confermati anche dalle dichiarazioni che lamentano la caduta dell'Impero sovietico. Per più di un decennio ha messo in dubbio la legittimità storica della statualità ucraina e ha pubblicamente insistito sul fatto che gli ucraini sono davvero russi ("un solo popolo"). Putin ha anche ripetutamente accusato l'Ucraina di occupare terre russe ancestrali e ha accusato i primi bolscevichi di aver pasticciato al confine tra le repubbliche sovietiche russa e ucraina.

Probabilmente, le autorità russe in quei primi giorni di guerra speravano di evitare l'uso del termine guerra sostituendolo con un più generico conflitto riferendosi ad un diverso grado nell'utilizzo della forza bellica e riprendendo un concetto espresso nel lodo arbitrale «Dalmia Cement Ltd. v. National Bank of Pakistan» in occasione del quale si affermò che

“not all armed conflicts constitute “war”, and that hostile acts against another country do not necessarily amount to “war” in the legal sense»⁶⁶.

In realtà, una guerra può cominciare con una invasione, un attacco armato su larga scala o un bombardamento (à la Pearl Harbor) tuttavia si potrebbero configurare delle incomprensioni⁶⁷ per esempio con i paesi neutrali cui, in ottemperanza dell'art. 2 della III Convenzione dell'Aja del 1907, andrebbe notificato lo stato di guerra.

In merito, la posizione adottata in passato in sede giurisdizionale è perentoria⁶⁸ affermando che un conflitto armato esiste dal momento in cui gli stati si confrontano con una forza armata, in questi termini:

⁶⁴ Article by Vladimir Putin” On the Historical Unity of Russians and Ukrainians “, 12 luglio 2021 <http://en.kremlin.ru/events/president/news/66181>

⁶⁵ Hailing Peter the Great, Putin draws parallel with mission to 'return' Russian lands, Reuters, 9 giugno 2022 <https://nationalpost.com/pmn/news-pmn/hailing-peter-the-great-putin-draws-parallel-with-mission-to-return-russian-lands>

⁶⁶ International Chamber of Commerce, Arbitration Tribunal, 18 dicembre 1967

⁶⁷ Manley O. Hudson “The Duration of the War between the United States and Germany”, *Harvard Law Review*, Jun., 1926, Vol. 39, No. 8 (Jun., 1926), pp. 1020-1045, The Harvard Law Review Association <https://www.jstor.org/stable/pdf/1330616.pdf>

⁶⁸ Trib. ex Jugoslavia, Camera d'appello, decisione, 2 ottobre 1995, n. IT-94-1, Prosecutor v. Duško Tadić, § 70 <https://www.icty.org/x/cases/tadic/acdec/en/51002.htm>

“On the basis of the foregoing, we find that an armed conflict exists whenever there is a resort to armed force between States or protracted armed violence between governmental authorities and organized armed groups or between such groups within a State. International humanitarian law applies from the initiation of such armed conflicts and extends beyond the cessation of hostilities until a general conclusion of peace is reached; or, in the case of internal conflicts, a peaceful settlement is achieved.”

Lo stesso Tribunale specifica anche il fatto che non vi siano limitazioni geografiche di applicazione del diritto umanitario applicandosi a tutto il territorio sotto il controllo della parte⁶⁹:

“Until that moment, international humanitarian law continues to apply in the whole territory of the warring States or, in the case of internal conflicts, the whole territory under the control of a party, whether or not actual combat takes place there.”

Naturalmente, per i civili che vivono nei territori occupati dell’Ucraina orientale sono protetti ai sensi dell’art. 47 della Quarta Convenzione di Ginevra che afferma che i cambiamenti nel governo o nelle istituzioni dello Stato occupato, che vengono introdotti come risultato dell’occupazione, non pregiudica i diritti delle persone protette.

Molto più pragmatico il punto di vista assicurativo e finanziario; gli analisti,⁷⁰ infatti, affermavano già nel mese di marzo scorso che “Dato che i mercati hanno avuto un certo preavviso in questo conflitto, gli assicuratori hanno avuto il tempo di esaminare le loro esposizioni e di metterle in guardia o di far scattare eventuali esclusioni di guerra”.

La volontà di annessione è stata manifestata sin dalla conquista di Kherson che è stata la prima grande città a cadere in mano alle forze russe, dopo l’inizio delle loro operazioni militari in Ucraina. In quella occasione, infatti, un alto funzionario del parlamento russo ha dichiarato che la Russia rimarrà nell’Ucraina meridionale "per sempre", parlando in occasione della visita alla città.⁷¹

L’Assemblea Generale condannava la “operazione militare speciale” russa in Ucraina, esprimendo già allora preoccupazione per gli attacchi alle infrastrutture civili quali aree residenziali, scuole e

⁶⁹ Ibidem.

⁷⁰ L’esposizione del settore assicurativo in Ucraina, AssiNews, 1 marzo 2022 <https://www.assinews.it/03/2022/lesposizione-del-settore-assicurativo-ucraina/660094037/>

⁷¹ Russia To Stay in Southern Ukraine ‘Forever’ – Senior Lawmaker, AFP, 6 maggio 2022 <https://www.themoscowtimes.com/2022/05/06/russia-to-stay-in-southern-ukraine-forever-senior-lawmaker-a77612>

ospedali e ai civili fra i quali donne, bambini, anziani e disabili e condannava la decisione russa di innalzare il livello di allerta delle proprie forze nucleari.⁷²

Purtroppo, la Corte Penale Internazionale non potrà perseguire l'ipotetico crimine di aggressione commesso dalla Russia (di cui all'art. 8 bis) in quanto lo Statuto di Roma prevede l'esenzione totale degli Stati non parti dello Statuto stesso.⁷³

Relativamente al crimine di genocidio, ai crimini di guerra e ai crimini contro l'umanità (rispettivamente previsti e puniti dagli articoli 6, 7 ed 8 dello Statuto di Roma, trattato istitutivo della Corte Penale), il giorno successivo all'invasione del territorio ucraino da parte di Mosca, il Procuratore della Corte Penale Internazionale, Kharim Khan, rimarcò la competenza della Corte in merito.⁷⁴ Per i crimini contro l'umanità, peraltro, non vi sono soglie minime di gravità (*threshold*), prevedendosi peraltro (1° comma) che la Corte dovrà interessarsi di tali crimini "in particolare" quando questi rientrano nell'ambito di un piano o di una politica, o fanno parte di una serie di crimini analoghi commessi su vasta scala.⁷⁵

Nella realtà l'attacco deliberato è stato preparato con largo anticipo e pur conducendo la guerra europea più grande e ampiamente denunciata dai tempi di Hitler e Stalin, il dittatore russo ha una visione paranoide della parola guerra al punto da aver bandito del tutto l'uso nei media russi e ha annunciato una "operazione militare speciale" contro l'Ucraina nelle prime ore del 24 febbraio.

In merito, possiamo anticipare che l'applicazione del diritto umanitario internazionale rimane integro e impregiudicato grazie all'art. 3 comune alle Convenzioni di Ginevra.⁷⁶

I comportamenti delle truppe sul terreno dimostravano casi di attacchi deliberati alla popolazione, e quindi non per necessità militare, e con l'aggravante di colpire zona affollate dove era certa la presenza di civili e di bambini, configurandosi così come atti gravi.

⁷² Assemblea Generale NU, Risoluzione 2 marzo 2022 A/RES/ES-11/1, "Aggression against Ukraine" <https://documents-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/N22/293/36/PDF/N2229336.pdf?OpenElement>

⁷³ La Russia e l'Ucraina non hanno ratificato lo Statuto di Roma e perciò si pongono al di fuori della competenza della Corte per questo crimine specifico, nonostante lo Stato ucraino abbia accettato la giurisdizione della Corte per determinati crimini (servendosi di procedura speciale ex art. 12 dello Statuto e art. 44 delle Rules of Procedure and Evidence).

⁷⁴ G. Iuvinale, "Invasione Ucraina: la CPI può indagare su possibili crimini di guerra", *Extrema Ratio* 25 febbraio 2022 <https://www.extremarationews.com/post/invasione-ucraina-la-cpi-pu%C3%B2-indagare-su-possibili-crimini-di-guerra>

⁷⁵ In merito si veda Procuratore c. Tihomir Bla[ki], ICTY, Giudizio, Caso n.: IT-95-14-A, 29 luglio 2004, para. 99 <https://www.icty.org/x/cases/blaskic/acjug/en/bla-aj040729e.pdf>

⁷⁶ Le quattro convenzioni di Ginevra contengono un articolo comune, l'articolo 3, che contiene un insieme di divieti inderogabili, in qualsiasi luogo e in qualsiasi circostanza.

Gli atti di violenza, che erano destinati esclusivamente agli ucraini, potrebbero avere avuto un intento genocida⁷⁷ deducibile indirettamente.⁷⁸ In merito, si richiama quanto affermato in sede di giudizio del “Tribunale per il Rwanda” che

*“anche se non è necessario stabilire una soglia numerica di vittime genocidio, il pubblico ministero deve provare al di là di ogni ragionevole dubbio che l'autore ha agito con l'intento di distruggere il gruppo in quanto tale, in tutto o in parte. L'intenzione deve essere almeno quella di distruggere una parte sostanziale del gruppo”.*⁷⁹

⁷⁷ I lavori preparatori della Convenzione sul genocidio mostra chiaramente che i redattori consideravano il genocidio come un'impresa il cui obiettivo, era distruggere un gruppo umano, in tutto o in parte. La risoluzione 96 (I) dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha definito il genocidio come "la negazione del diritto all'esistenza di interi gruppi umani".¹²⁶⁷ Il progetto di Convenzione preparato dal Segretario generale presentava il genocidio come un atto criminale che mira a distruggere un gruppo, in tutto o in parte,¹²⁶⁸ e ha precisato che questa definizione escludeva determinati atti, che possono comportare la distruzione totale o parziale di un gruppo, ma sono commessi in assenza di un'intenzione di distruggere il gruppo.¹²⁶⁹ La Commissione di diritto internazionale ha confermato questa interpretazione e ha indicato che "l'intenzione generale di commettere uno degli atti enumerati combinata con una consapevolezza generale delle probabili conseguenze di un tale atto rispetto alla vittima o alle vittime immediate non è sufficiente per il reato di genocidio. La definizione di questo reato richiede un particolare stato d'animo o un intento specifico rispetto alla conseguenza complessiva dell'atto proibito".¹²⁷⁰ La Corte Internazionale di Giustizia ha insistito, nel suo Parere o n la Legalità della minaccia o dell'uso delle armi nucleari,¹²⁷¹ che era richiesto un intento specifico di distruzione e indicava che "il divieto di genocidio sarebbe pertinente in questo caso se il ricorso alle armi nucleari comportasse effettivamente l'elemento dell'intento, verso un gruppo in quanto tale, richiesto dalla disposizione sopra citata".¹²⁷² L'ICTR ha adottato la stessa interpretazione. In *The Prosecutor v. Jean Kabanda*, la Camera di primo grado ha affermato: "il reato di genocidio è unico per il suo elemento di *dolus specialis* (intento speciale) che richiede che il crimine sia commesso con l'intento 'di distruggere in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso in quanto tale'".¹²⁷³ A *Kayishema, Ruzindana*, la Camera di primo grado ha anche sottolineato che «il genocidio richiede il predetto specifico intento di sterminare (in tutto o in parte) un gruppo protetto». ¹²⁷⁴ Inoltre, la Camera rileva che il diritto interno di alcuni Stati distingue il genocidio dall'esistenza di un piano per distruggere un gruppo. ¹²⁷⁵ Alcuni commentatori legali sostengono inoltre che il genocidio abbraccia quegli atti la cui conseguenza prevedibile o probabile è la distruzione totale o parziale del gruppo senza alcun necessità di dimostrare che la distruzione era l'obiettivo dell'atto. ¹²⁷⁶ Se questa interpretazione può essere considerata come un riflesso dello status del diritto internazionale consuetudinario al momento degli atti coinvolti qui non è chiaro. Ai fini della presente causa, la Camera aderirà quindi alla caratterizzazione del genocidio che comprende solo atti commessi con l'obiettivo di distruggere tutto o parte di un gruppo.

⁷⁸ *Procuratore c. Tharcisse Muvunyi*, Caso n. ICTR-00-55A-T, Giudizio (TC), 11 febbraio 2009, <https://www.legal-tools.org/doc/fa02aa/pdf>, para. 29:” Per sua natura, l'intento non è sempre suscettibile di prove dirette. In assenza di prove dirette, l'intento genocida di un autore può essere dedotto da fatti e circostanze rilevanti che possono portare oltre ogni ragionevole dubbio all'esistenza dell'intento, a condizione che è l'unica inferenza ragionevole che può essere fatta dalla totalità delle prove. L'intento genocida può essere dedotto da determinati fatti o indizi, inclusi ma non limitati a:

a) il contesto generale; (b) la commissione di altri atti colpevoli diretti sistematicamente contro quello stesso gruppo, siano essi commessi dallo stesso delinquente o da altri; (c) l'entità delle atrocità commesse; (d) la loro natura generale; (e) la loro esecuzione in una regione o in un paese; (f) il fatto che le vittime siano state scelte deliberatamente e sistematicamente in ragione della loro appartenenza a un determinato gruppo; (g) l'esclusione, al riguardo, di membri di altri gruppi; (h) la dottrina politica che ha dato luogo agli atti richiamati; (i) la ripetizione di atti distruttivi e discriminatori; e (j) la commissione di atti che violano le fondamenta stesse del gruppo o sono considerati tali dai loro autori."

⁷⁹ *Procuratore c. Laurent Semanza*, Caso n. ICTR-97-20-T, 15 maggio 2003, giudizio e sentenza, para. 316 <https://unictr.irmct.org/sites/unictr.org/files/case-documents/ictr-97-20/trial-judgements/en/030515.pdf>

Jus Ad Bellum, l'uso della forza e l'autodifesa

L'articolo 2(4) della Carta delle Nazioni Unite prevede che:

“I Membri devono astenersi nelle loro relazioni internazionali dalla minaccia o dall'uso della forza, sia contro l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di qualsiasi Stato, sia in qualunque altra maniera incompatibile con i fini delle Nazioni Unite.”

In tale ottica, l'uso della forza della Federazione Russa iniziata con l'attacco del 24 febbraio 2022 non è giustificabile in quanto “incompatibile con i fini delle Nazioni Unite”. Il veto russo non consente a questo punto il successivo intervento del Consiglio di Sicurezza ai sensi dell'articolo 39.⁸⁰

Se anche l'aggressore avesse esercitato il diritto di difendersi da eventuali attacchi ucraini o più in generale dell'Alleanza atlantica,⁸¹ l'uso di missili e di attacchi su larga scala avrebbero violato il requisito di proporzionalità e necessità indicati dalla legge internazionale.

Le azioni delle forze armate ucraine, invece, sono inquadrabili come esercizio del diritto di legittima difesa conformandosi al dettato dell'art. 51 della Carta.⁸²

Il diritto internazionale definisce una aggressione come l'uso della forza di uno stato contro un altro stato non giustificato dalla legittima difesa o da altre eccezioni legalmente riconosciute. Le azioni militari condotte dai russi sul territorio ucraino possono, dunque, essere considerate un atto di aggressione ai sensi dell'art. 3 (a) e (b) della risoluzione 3314 dell'Assemblea Generale⁸³ delle Nazioni Unite, che contiene una definizione di aggressione nei termini proposti dall'art. 39 della Carta.

⁸⁰ Sul punto si confrontino le azioni del Consiglio di Sicurezza in occasione delle aggressioni armate dello Zambia, delle Falklands, dell'Angola tutti considerati alla pace e alla sicurezza internazionale: Supplement No 6 (1979–1984), volume 3, Summary of Practice, pp. 176-178 https://legal.un.org/repertory/art39/english/rep_supp6_vol3_art39.pdf

⁸¹ Ricordiamo che in sede di discussione per definire il concetto di aggressione, la delegazione cinese stigmatizzava che “Si potrebbe ben dire che la sovversione stia gradualmente prendendo il posto dell'aggressione armata come il metodo con cui uno Stato ha attaccato l'indipendenza politica di un altro.” (SR.14, p. 4) cfr. “Report of the Extract from the 1956 Special Committee on the Question of Defining Aggression a/ para. 129, p. 471 https://legal.un.org/repertory/art51/english/rep_supp2_vol2_art51.pdf

⁸² L'articolo 51 riconosce il diritto inerente all'autodifesa di cui godono gli Stati in ambito internazionale. Ciò può essere fatto risalire all'incidente di “Caroline” del 1837. La Carta non ha quindi pregiudicato la portata del diritto di autotutela esistente a quella volta nel diritto internazionale consuetudinario, che includeva il diritto all'uso della forza anche in previsione di un imminente attacco armato. Sul punto: Daniel Bethlehem Principles Relevant To The Scope Of A State's Right of Self-Defense Against an Imminent or Actual Armed Attack by Nonstate Actors, The American Journal of International Law, Vol. 106, p. 3 <https://legal.un.org/counsel/Bethlehem%20-%20Self-Defense%20Article.pdf>

⁸³ Assemblea Generale, risoluzione 3314 https://crimeofaggression.info/documents/6/General_Assembly_%20Resolution_%203314.pdf

Sulla mancata dichiarazione di guerra trattandosi nella visione russa di una operazione a favore di propri concittadini,⁸⁴ nella eventuale futura valutazione dei crimini di guerra non vi saranno neanche dubbi afferenti alla natura del conflitto⁸⁵ interna o internazionale del conflitto; infatti, la sentenza del 2 ottobre 1995 riguardante il “caso Tadic”, considerando lo stato attuale del diritto internazionale umanitario, dove è venuta meno la netta distinzione tra conflitto interno e internazionale, postula l’applicazione delle regole fondamentali di umanità ad entrambe le tipologie di conflitto.

Sulla presenza o meno di un conflitto, citando il Commento sulla Convenzione di Ginevra, la corte nel caso Lubanga sosteneva che:

*"any difference arising between two States and leading to the intervention of members of the armed forces is an armed conflict within the meaning of Article 2, even if one of the Parties denies the existence of a state of war. It makes no difference how long the conflict lasts, or how much slaughter takes place. The respect due to human personality is not measured by the number of victims."*⁸⁶

Sulla presunta liceità dell’azione russa sostenuta nella sua dichiarazione al Segretario Generale delle NU non si è potuto ancora verificare che vi fossero attacchi anche solo imminenti prima del 24 febbraio 2022 diretti alla Russia.

La successiva “operazione militare speciale” russa assumeva ulteriori sproporzioni che superavano di gran lunga la ragionevole necessità di difesa evocata a New York.

In sintesi, la Russia violerebbe gli artt. 2(3) e 2(4) delle Carta avendo minacciato e poi fatto uso della forza e rifiutava di risolvere la disputa con mezzi pacifici.

⁸⁴ Si ricordi in merito, l’aggressione irachena del Kuwait il 2 agosto 1990. In quella occasione non vi fu alcuna dichiarazione preventiva di guerra. L’Iraq invase il Kuwait, e ne dichiarò l’annessione l’8 agosto, l’annessione e proclamando il Kuwait come diciannovesima provincia irachena. Lo stesso, per evitare di incorrere in una conclamata violazione dell’art. 2 §4, nella riunione del 2 agosto 1990 tenutasi dinanzi al Consiglio di sicurezza, l’Iraq dichiarò di essere intervenuto a seguito del colpo di Stato che si era verificato in Kuwait e sostenne che la vicenda era da classificare come questione interna al Kuwait. Per approfondimenti, v.: Provisional verbatim record of the 2932nd meeting, held at Headquarters, New York, on Thursday, 2 August 1990: Security Council, pa. 11 <https://digitallibrary.un.org/record/95092>

⁸⁵ L’articolo 3 dello Statuto del “Tribunale penale internazionale per perseguire le persone responsabili di gravi violazioni del diritto internazionale umanitario commessi nel territorio dell’ex Jugoslavia dal 1991”, riferendosi al diritto dell’Aja, riguarda le violazioni delle leggi e degli usi di guerra, ma non contemplando l’articolo 3 comune alle quattro convenzioni di Ginevra ed il secondo protocollo del 1977 che estende le regole umanitarie ai conflitti interni, copre esclusivamente le gravi violazioni previste in caso di conflitto internazionale.

⁸⁶ Corte Penale Internazionale, Caso n. ICC-01/04-01/06 del 29 gennaio 2007, Procuratore c. Thomas Lubanga Dyilo, para. 207 <https://www.legal-tools.org/doc/b7ac4f/pdf>

La Russia aveva adottato, analogamente a quanto aveva fatto in occasione della crisi georgiana, una politica di concessione della cittadinanza russa in maniera massiccia creando il motivo per un intervento umanitario a favore di propri cittadini che subivano violenze che arrivavano fino anche al genocidio. Una tipologia di intervento notoriamente avversato dalla diplomazia russa e che non ha ancora valenza di diritto consuetudinario e che pertanto i russi non potrebbero utilizzare per giustificare il loro intervento in territorio ucraino.

Il crimine di aggressione

Il crimine è compiutamente definito all'Articolo 8 bis⁸⁷ dello statuto di Roma, adottato alla 13^a Riunione plenaria a Kampala, l'11 giugno 2010. Lo stesso si è così aggiunto ai crimini di guerra, crimini contro l'umanità, genocidio e gravi violazioni delle Convenzioni di Ginevra che erano già definiti all'interno dello Statuto di Roma e degli *Elements of Crimes*.⁸⁸

La Russia, non ha ratificato lo Statuto di Roma insieme a Cina e Stati Uniti. Oltre all'opposizione aprioristica alla Corte Internazionale di Giustizia (CPI), il crimine di aggressione è una questione spinosa che riguarda in particolar modo i paesi limitrofi che facevano parte dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, alcuni dei quali attualmente Stati Parte che hanno accettato la giurisdizione sovranazionale della CPI.

Il genocidio

La “operazione militare speciale” russa si è connotata, sin dal suo primo giorno, come una strumentalizzazione del crimine di genocidio. Nella istanza proposta innanzi alla Corte Internazionale di Giustizia, il 27 febbraio 2022, l'Ucraina ha instaurato un procedimento contro la Federazione Russa proprio ai sensi della Convenzione per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio.⁸⁹ Non

⁸⁷ Risoluzione RC/Res.6, The crime of aggression https://asp.icc-cpi.int/sites/asp/files/asp_docs/Resolutions/RC-Res.6-ENG.pdf

⁸⁸ Corte penale internazionale Compendio dei crimini <http://www.icc-cpi.int/NR/rdonlyres/336923D8-A6AD-40EC-AD7B-45BF9DE73D56/0/ElementsOfCrimesEng.pdf>

⁸⁹ Convention on the Prevention and Punishment of the Crime of Genocide. Approved and proposed for signature and ratification or accession by General Assembly resolution 260 A (III) of 9 December 1948. Entry into force: 12 January 1951, in accordance with article XIII https://www.un.org/en/genocideprevention/documents/atrocities-crimes/Doc.1_Convention%20on%20the%20Prevention%20and%20Punishment%20of%20the%20Crime%20of%20Genocide.pdf

consentendo la stessa Convenzione, infatti, di accusare falsamente un altro Stato di aver commesso un genocidio (ricorso, par. 26), né di invocare tali false allegazioni come base per azioni, inclusi attacchi armati, nei confronti di un altro Stato.

Una violenza genocidaria⁹⁰ che nelle dichiarazioni ufficiali russe avrebbe motivato il suo intervento armato per:

«... protect people who, for eight years now, have been facing humiliation and genocide perpetrated by the Kiev regime».

Tuttavia nella sua memoria, la Federazione russa ha puntualizzato di non aver mai giustificato il suo intervento quale protezione dei cittadini vittime di un genocidio e pertanto concludeva che il caso andasse derubricato.⁹¹ Di diverso parere la Corte che ha rivendicato la propria competenza a risolvere questioni giuridiche che siano oggetto di una controversia tra le parti, anche qualora un altro organo stia parallelamente esercitando le sue funzioni in relazione alla stessa controversia (es. sentenza del 24.5.1980, in ICJ Reports 1980, p. 21).⁹²

Il 16 marzo, la Corte internazionale di giustizia, con 13 voti contro 2, ha emesso l'ordinanza sulle misure provvisorie nel caso promosso dall'Ucraina contro la Russia, ai sensi della Convenzione sul genocidio. La Corte ha, sostanzialmente, accolto tutte le argomentazioni avanzate dall'Ucraina ai fini della fase delle misure provvisorie del procedimento e ha respinto quelle contenute nella memoria della Russia alla Corte, che hanno seguito la sua mancata comparizione.

La Corte ordinava alla Federazione Russa di sospendere “immediatamente le operazioni militari da essa avviate il 24 febbraio 2022 nel territorio dell'Ucraina” e di assicurare “che qualsiasi unità militare o armata irregolare che possa essere diretta o sostenuta da esso, nonché qualsiasi organizzazione e persona che possa esservi soggetta controllo o direzione, di non intraprendere iniziative a sostegno delle già menzionate operazioni militari”.⁹³

⁹⁰ Maria Stefania Cataleta La violenza genocidaria oltre la dimensione culturale. Il caso dei Guarani Kaiowa del Brasile» in M.-L. Maniscalco/E. Pelizzari, Deliri culturali, 2016 (capitolo) https://www.academia.edu/37530896/La_violenza_genocidaria_oltre_la_dimensione_culturale_Il_caso_dei_Guarani_Kaiowa_del_Brasile_pdf

⁹¹ Case Ukraine v. Russian Federation, 16 marzo 2022, para. 34 <https://www.icj-cij.org/public/files/case-related/182/182-20220316-ORD-01-00-EN.pdf>

⁹²

⁹³ ICJ Ordine, 16 marzo 2022, “Allegations of Genocide under the Convention on the Prevention and Punishment of the Crime of Genocide” (Ukraine V. Russian Federation), p. 19 <https://www.icj-cij.org/public/files/case-related/182/182-20220316-ORD-01-00-EN.pdf>

La condotta militare nei centri urbani

I combattimenti in centri abitati richiedono standard più elevati di ragionevolezza ai comandanti militari per garantire che le popolazioni civili siano risparmiate efficacemente dagli effetti della guerra urbana applicando il diritto consuetudinario *ab initio*.⁹⁴ Il DU, infatti, proibisce gli attacchi diretti a civili e beni civili, così come gli attacchi indiscriminati, ovvero gli attacchi che colpiscono obiettivi militari e civili. Lo stesso proibisce anche gli attacchi che potrebbero causare accidentalmente danni a civili che sarebbero eccessivi in relazione al vantaggio militare concreto e diretto previsto.⁹⁵

L'uso di armi esplosive con un'ampia area di impatto, contro obiettivi militari ubicati in aree popolate, non è di per sé vietato dal DU, ma è regolato dalle norme sulla condotta delle ostilità – in particolare il divieto di attacchi indiscriminati, il divieto di attacchi sproporzionati e l'obbligo di prendere tutte le precauzioni possibili in attacco. A causa della stretta vicinanza degli obiettivi militari ai civili e ai beni civili, la particolare vulnerabilità dei civili negli ambienti urbani a causa della loro dipendenza da servizi essenziali interconnessi e gli effetti su vasta area delle armi esplosive in questione, l'uso di tali le armi nelle aree popolate in genere provocano danni significativi ai civili, sollevando seri interrogativi sull'interpretazione e l'applicazione delle norme pertinenti del DU.

Si rileva la violazione da parte delle forze russe dell'obbligo di adottare tutte le possibili (*feasible*) precauzioni nella scelta dei mezzi e dei metodi di guerra al fine di evitare, e in ogni caso di ridurre al minimo, perdite incidentali di vite umane, lesioni ai civili e danni ad oggetti civili.

Mosca, infatti, avrebbe condotto, secondo diverse fonti⁹⁶ e immagini satellitari,⁹⁷ non un attacco diffuso o sistematico diretto contro una popolazione civile, ma comunque mantiene alcuni modelli di aggressione che violano il diritto umanitario che sono stati ripetutamente documentati. Un esempio è

⁹⁴ John-Hopkins, Michael. "Regulating the Conduct of Urban Warfare: Lessons from Contemporary Asymmetric Armed Conflicts." *International Review of the Red Cross*, 878 (June 2010): pp. 469–93 <https://international-review.icrc.org/sites/default/files/irrc-878-john-hopkins.pdf>

⁹⁵ Vautravers, Alexandre. "Military Operations in Urban Areas." *International Review of the Red Cross*, 878 (June 2010): pp. 437–52. <https://international-review.icrc.org/sites/default/files/review-878-all.pdf>

⁹⁶ *Inter alia*, il primo e secondo rapporto dell'Osce <https://www.osce.org/files/f/documents/f/a/515868.pdf> e

⁹⁷ Michela Cilenti Bombardamenti su 4 fronti, i russi più vicini a Kiev. Mosca ammette: "Situazione umanitaria catastrofica" *HuffingtonPost*, 12 marzo 2022 <https://www.huffingtonpost.it/esteri/2022/03/12/news/bombardamenti-su-quattro-fronti-i-russi-piu-vicini-a-kiev-8943187/>

quello del bombardamento del teatro di Mariupol⁹⁸ del 16 marzo 2022, secondo un'indagine condotta da Amnesty dal 16 al 21 dello stesso mese. Ad analoghe conclusioni perveniva un dettagliato documentario dell'Associated Press⁹⁹ e altre fonti giornalistiche.¹⁰⁰

I potenziali crimini internazionali gravi sono, per natura, numerosi e possono richiedere il trattamento di grandi volumi di prove. La capacità di organizzare e gestire le prove è essenziale per l'efficienza e la qualità del processo di giustizia penale. Una corretta panoramica delle prove, chiaramente correlata ai requisiti legali che devono essere soddisfatti per ottenere una condanna per un crimine internazionale, è significativa per diversi motivi: consente di selezionare casi per l'azione penale che hanno buone probabilità di concludersi con una condanna, e assicura che le cause procedano sulla base di una chiara strategia dell'accusa, che è importante non solo per l'efficienza dei processi preparatori e processuali, ma anche per i diritti dell'imputato. In tema di prove generate dagli utenti,¹⁰¹ in questo caso le vittime dei crimini di guerra, sarà importante verificare come la Corte Penale di Giustizia riuscirà ad utilizzare l'immensa messe di dati proveniente dall'Ucraina.¹⁰²

Nel corso del conflitto, si sono verificati casi di uccisioni mirate, sparizioni forzate o rapimenti; è probabile che i civili, inclusi giornalisti e funzionari locali, soddisfino questa qualifica. Qualunque singolo atto violento di questo tipo, commesso nell'ambito di un tale attacco e con la consapevolezza di esso, allora, costituirebbe un crimine contro l'umanità. Sono state segnalate da Human Rights Watch prove testimoniali di casi sparizioni forzate, tortura nelle regioni occupate di Kherson e Zaporizhzhia.¹⁰³

Peraltro, non sono certo mancati i "bombardamenti indiscriminati di artiglieria a causa della limitata capacità di acquisizione degli obiettivi e della volontà di non rischiare di far volare i propri aerei da

⁹⁸ Amnesty, "CHILDREN" The Attack on the Donetsk Regional Academic Drama Theatre In Mariupol, Ukraine <https://www.amnesty.org/en/documents/eur50/5713/2022/en/> e relativo video <https://youtu.be/S3C6wbcRjgc>

⁹⁹ Lori Hinnant, Mstyslav Chernov e Vasilisa Stepanenko, "AP evidence points to 600 dead in Mariupol theater airstrike", 4 maggio 2022 <https://apnews.com/article/Russia-ukraine-war-mariupol-theater-c321a196fbd568899841b506afcac7a1>

¹⁰⁰ William Echols, Russia Won't Quit Lying About the Deadly Mariupol Theater Bombing, *Polygraph*, 20 luglio 2022 <https://www.polygraph.info/a/fact-check-russia-wont-quit-lying-about-the-deadly-mariupol-theater-bombing/31952405.html>

¹⁰¹ Hamilton, Rebecca J., User-Generated Evidence (August 15, 2018). 57 *Columbia Journal of Transnational Law*, 1, 2018, American University, WCL Research Paper No. 2018-11, SSRN: <https://ssrn.com/abstract=3124409> o <http://dx.doi.org/10.2139/ssrn.3124409>

¹⁰² Rebecca Hamilton e Lindsay Freeman, "The Int'l Criminal Court's Ukraine Investigation: A Test Case for User-Generated Evidence", *Just Security*, 2 marzo 2022 <https://www.justsecurity.org/80404/the-intl-criminal-courts-ukraine-investigation-a-test-case-for-user-generated-evidence/>

¹⁰³ HRW, Ukraine: Torture, Disappearances in Occupied South 22 luglio 2022 <https://www.hrw.org/news/2022/07/22/ukraine-torture-disappearances-occupied-south>

combattimento oltre le proprie linee".¹⁰⁴ Una strategia, peraltro, a cui non siamo nuovi avendo visto la distruzione aerea nel 1999 e nel 2000 della capitale cecena di Grozny e, nel 2016, della roccaforte dei ribelli siriani di Aleppo.

Il Cremlino ha dimostrato, a parole, di essere estremamente sensibile alle accuse di crimini di guerra e continua a insistere sul fatto che le forze russe prendono di mira solo obiettivi militari. Sulla base dell'esperienza degli ultimi quattro mesi, la comprensione da parte della Russia di "obiettivi militari" include purtroppo il teatro drammatico di Mariupol,¹⁰⁵ la stazione ferroviaria di Kramatorsk¹⁰⁶ e il centro commerciale Kremenchuk¹⁰⁷ insieme a centinaia di scuole, ospedali ed edifici residenziali in tutta l'Ucraina. Con le indagini sui crimini di guerra internazionali già in corso,¹⁰⁸ le affermazioni della Russia sugli "obiettivi militari" saranno probabilmente messe alla prova in tribunale.¹⁰⁹ Nel frattempo, dall'inizio di giugno, la Procura ucraina ha documentato più di 14.000 crimini di guerra russi, identificato più di 600 sospetti e avviato procedimenti contro circa 80 di loro.

Nel suo ultimo rapporto¹¹⁰ l'OSCE osserva che:

"l'invasione russa ha provocato danni inutili e sproporzionati ai civili a causa del fatto che l'esercito russo ha effettuato sia attacchi deliberati contro obiettivi civili che attacchi indiscriminati in densamente aree popolate in palese violazione del principio di distinzione".

¹⁰⁴ Ucraina, Gb: "Aumentano bombardamenti russi indiscriminati", *Adn Kronos*, 17 maggio 2022 https://www.adnkronos.com/ucraina-gb-aumentano-bombardamenti-russi-indiscriminati_5mUfUb97Qp1zAyxqg9VeCH

¹⁰⁵ Lori Hinnant, Mstyslav Chernov e Vasilisa Stepanenko AP evidence points to 600 dead in Mariupol theater airstrike, 4 maggio 2022 <https://apnews.com/article/Russia-ukraine-war-mariupol-theater-c321a196fbd568899841b506afcac7a1>

¹⁰⁶ Ukraine: Statement by the Spokesperson on the attack on train station in Kramatorsk https://www.eeas.europa.eu/eeas/ukraine-statement-spokesperson-attack-train-station-kramatorsk_en

¹⁰⁷ Tiffany Wertheimer, Ukraine war: Russian strike on shopping centre a war crime - G7 leaders, BBC News 29 giugno 2022 <https://www.bbc.com/news/world-europe-61956711>

¹⁰⁸ Lauren Egan, A mother's painful pursuit of justice: Inside a war crimes investigation in Ukraine, NBCnews, 31 maggio 2022, <https://www.nbcnews.com/news/world/ukraine-prosecute-russian-war-crimes-investigation-kharkiv-burial-rcna31006>

¹⁰⁹ Corte Penale Internazionale Statement of ICC Prosecutor, Karim A.A. Khan QC, on the Situation in Ukraine: "I have decided to proceed with opening an investigation." <https://www.icc-cpi.int/news/statement-icc-prosecutor-karim-aa-khan-qc-situation-ukraine-i-have-decided-proceed-opening>

¹¹⁰ OSCE, Report on Violations of International Humanitarian and Human Rights Law, War Crimes And Crimes Against Humanity Committed In Ukraine (1 April – 25 June 2022) <https://www.osce.org/files/f/documents/3/e/522616.pdf>

Il rapporto (p. 58) rileva inoltre che le forze russe hanno impiegato munizioni a grappolo e armi esplosive come bombe lanciate dall'aria, missili, proiettili di artiglieria pesante e razzi a lancio multiplo in aree popolate.

Anche Human Rights Watch¹¹¹ ha documentato casi che andranno attentamente valutati in sede giudiziaria.

Oltre alle prove *prima facie* e alle dichiarazioni di testimoni che riportano crimini di guerra, le prove includono le intercettazioni del governo ucraino di conversazioni militari russe¹¹² e la pianificazione di emergenza del governo russo per fosse comuni di civili.

I casi di fosse comuni¹¹³ sono stati resi pubblici dai media; una ricognizione su tutto il Paese di tali siti è stata pubblicata dal *Centre for Information Resilience's Eyes on Russia (EoR)*.¹¹⁴

Più recentemente, un rapporto di Amnesty affermava che¹¹⁵ "I soldati ucraini catturati nell'area di Mariupol sono stati sviliti dai media russi e descritti nella propaganda di Putin come "neo-nazisti" durante la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Questa caratterizzazione solleva serie preoccupazioni sul loro destino di prigionieri di guerra."¹¹⁶

¹¹¹ HRW, Ukraine: Apparent War Crimes in Russia-Controlled Areas, 3 aprile 2022 <https://www.hrw.org/news/2022/04/03/ukraine-apparent-war-crimes-russia-controlled-areas> e <https://youtu.be/1-H4Afi66KY>

¹¹² 'Kill them all, for f**k sake': Shocking intercepted audio reveals conversation between Russian soldiers - CNN Video, 9 aprile 2022 <https://edition.cnn.com/videos/world/2022/04/08/audio-intercepts-russian-soldiers-chance-vpx.cnn> e "Russian soldiers 'discussed killing civilians' in Ukraine in radio intercepts". *the Guardian*. 7 aprile 2022 <https://www.theguardian.com/world/2022/apr/07/russian-soldiers-discussed-killing-civilians-in-radio-intercepts>

¹¹³ Mariupol: Satellite images suggest mass graves dug near besieged city, BBC, 21 aprile 2022 <https://www.bbc.com/news/world-europe-61183056>

¹¹⁴ Eman El-Sherbiny, Mass Graves after the Russian invasion: Bucha, Mariupol, Chernihiv, Kherson, EoR, luglio 2022 <https://static.poder360.com.br/2022/07/relatorio-guerra-na-ucrania-15jul2022-1.pdf>

¹¹⁵ Ukraine/Russia: The rights of Ukrainian prisoners of war from Azovstal must be respected, Amnesty international, 17 maggio 2022 <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2022/05/ukraine-russia-the-rights-of-ukrainian-prisoners-of-war-from-azovstal-must-be-respected/> e "Ukraine: Russian forces extrajudicially executing civilians in apparent war crimes – new testimony", Amnesty international, 7 aprile 2022 <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2022/04/ukraine-russian-forces-extrajudicially-executing-civilians-in-apparent-war-crimes-new-testimony/>

¹¹⁶ "Ukraine/Russia: The rights of Ukrainian prisoners of war from Azovstal must be respected", Amnesty international, 17 maggio 2022 <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2022/05/ukraine-russia-the-rights-of-ukrainian-prisoners-of-war-from-azovstal-must-be-respected/>

La protezione della popolazione civile durante gli assedi

Secondo, le regole del DU si applicano alla condotta delle ostilità durante gli assedi e in particolare, l'attuazione di alcune regole derivanti dal principio di precauzione richiede a entrambe le parti di consentire ai civili di lasciare l'area assediata ogniqualvolta ciò sia possibile. Nel merito, deve essere prestata una cura costante per risparmiare la popolazione civile in tutte le operazioni militari e devono essere prese tutte le precauzioni possibili, in particolare nella scelta dei mezzi e dei metodi di guerra, per evitare o ridurre al minimo la perdita accidentale di vite civili, danni ai civili e danni a proprietà civili.

Alcune città, come Chernihiv, sebbene soggette a estesi bombardamenti, non hanno subito combattimenti in strada, mentre altre come Mariupol, hanno subito livelli significativi di violenza da ascrivere ai combattimenti che vi si sono svolti. Per la maggior parte di paesi e città assediati, i civili non sono stati in grado di partire in sicurezza e sono stati esposti a maggiori rischi di essere presi di mira o soggetti a un attacco indiscriminato, mentre impegnati in qualsiasi tipo di movimento. I cosiddetti “corridoi umanitari”, che erano oggetto di trattative a metà marzo, erano troppo pochi, inaffidabili e troppo pericolosi per permettere a molti civili di andarsene”.¹¹⁷

Tentativi di evacuazione che hanno coinvolto circa 300.000 civili provenienti da Mariupol sono falliti in diverse occasioni. Significativo il blocco di Mariupol ordinato dal Presidente, in un incontro televisivo con il ministro della Difesa Sergei Shoigu, dichiarando ufficialmente che l'area fosse sigillata "Blocca questa zona industriale in modo che una mosca non possa non passare"¹¹⁸ ha detto. un convoglio di 45 autobus che si era diretto verso Mariupol giovedì per evacuare le persone dopo che Mosca aveva accettato un cessate il fuoco limitato e per aprire un corridoio umanitario.

"La Federazione Russa, ancora una volta, non lascia passare i nostri autobus", ha detto la signora Vereshchuk, aggiungendo che gli autobus erano fermi fuori Berdyansk, a circa 75 km a ovest di Mariupol.¹¹⁹

¹¹⁷ United Nations Human Rights, Situation of Human Rights In Ukraine in the Context of the Armed Attack by the Russian Federation, para. 38 <https://www.ohchr.org/sites/default/files/documents/countries/ua/2022-06-29/2022-06-UkraineArmedAttack-EN.pdf>

¹¹⁸ Toby Luckhurst, Mariupol steelworks: 'Block it so a fly can't pass,' Putin orders, *BBC News*, 21 Aprile 2022 <https://www.bbc.com/news/world-europe-61175675>

¹¹⁹ Matthew Luxmoore, Ukraine Says Russia Obstructing Humanitarian Corridors for Residents Fleeing War, *Wall Street Journal*, 13 April 2022, at <https://www.wsj.com/livecoverage/russia-ukrainelatest-news-2022-04-13/card/ukraine-says-russia-obstructing-humanitarian-corridors-for-residents-fleeing-waryHpwAoUJqrRsQf2GEj8X>

Testimonianza¹²⁰ di violenze sui civili, stupri e deportazioni è stata resa a maggio dalla responsabile della missione di osservazione dell'ONU per i diritti umani in Ucraina.

Le deportazioni sono state stigmatizzate dalla Amministrazione americana¹²¹ con un evidente riferimento all'art. 49 della IV Convenzione di Ginevra¹²² che notoriamente si applica ai territori occupati.¹²³

Operazioni cyber

Il caso dei sei agenti dell'Unità 74455,¹²⁴ incriminati da una corte statunitense¹²⁵ per aver distribuito malware distruttivo e condotto altre azioni aggressive, per interesse strategico della Russia, attraverso l'accesso non autorizzato ("hacking") dei computer delle vittime,¹²⁶ evidenzia la pervasività e pericolosità della guerra nello spazio cibernetico.

L'Ucraina era vittima di attacchi russi già dal 2015. Emblematici gli attacchi malware distruttivi contro la rete elettrica ucraina, il Ministero delle Finanze e il Servizio del Tesoro statale, utilizzando malware noti come BlackEnergy, Industroyer e KillDisk;¹²⁷

¹²⁰ Press briefing by the Head of UN Human Rights Monitoring Mission in Ukraine Matilda Bogner 10 May 2022 <https://ukraine.un.org/en/181201-press-briefing-head-un-human-rights-monitoring-mission-ukraine-matilda-bogner>

¹²¹ Antony J. Blinken, Russia's "Filtration" Operations, Forced Disappearances, and Mass Deportations of Ukrainian Citizens, 13 luglio 2022 <https://www.state.gov/russias-filtration-operations-forced-disappearances-and-mass-deportations-of-ukrainian-citizens/>

¹²² ICRC, Database Trattati e Convenzioni, Convention (IV) relative to the Protection of Civilian Persons in Time of War. Geneva, 12 August 1949. <https://ihl-databases.icrc.org/applic/ihl/ihl.nsf/9861b8c2f0e83ed3c1256403003fb8c5/77068f12b8857c4dc12563cd0051bdb0>

¹²³ Convenzione di Ginevra del 12 agosto 1949 per la protezione delle persone civili in tempo di guerra (CG IV) Art. 49 https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/1951/300_302_297/it

¹²⁴ Sandworm, noto anche come Unità 74455, è presumibilmente un'unità cybermilitare russa del GRU, l'organizzazione responsabile dell'intelligence militare russa.

¹²⁵ US Department of Justice, Six Russian GRU Officers Charged in Connection with Worldwide Deployment of Destructive Malware and Other Disruptive Actions in Cyberspace <https://www.justice.gov/opa/pr/six-russian-gru-officers-charged-connection-worldwide-deployment-destructive-malware-and>

¹²⁶ United States of America V. Yuriy Sergeyevich Andrienko, Sergey Vladimirovich Detistov, Pavel Valeryevich Frolov, Anatoliy Sergeyevich Kovalev, Artem Valeryevich Ochichenko e Petr Nikola Yevich Pliskin, 15 ottobre 2020 <https://www.justice.gov/opa/press-release/file/1328521/download>

¹²⁷ Patrice Bock, Lessons learned from a forensic analysis of the Ukrainian power grid cyberattack malware, ISA <https://blog.isa.org/lessons-learned-forensic-analysis-ukrainian-power-grid-cyberattack-malware>

La invasione dell'Ucraina nella realtà è iniziata il 23 febbraio 2022 quando un'arma informatica chiamata "Foxblade" fu lanciata contro i computer in Ucraina.¹²⁸ Infatti, l'invasione si basa in parte su una strategia informatica che include almeno tre sforzi distinti e talvolta coordinati: attacchi informatici distruttivi all'interno dell'Ucraina, penetrazione della rete e spionaggio al di fuori dell'Ucraina e operazioni di influenza informatica contro persone nel mondo.

Il 24 febbraio 2022, un attacco informatico multiforme e deliberato contro la rete KA-SAT di Viasat¹²⁹ ha provocato un'interruzione parziale del servizio a banda larga satellitare orientato al consumatore di KA-SAT. Sebbene la maggior parte degli utenti non sia stata interessata dall'incidente, l'attacco informatico ha avuto un impatto su diverse migliaia di clienti in Ucraina e decine di migliaia di altri clienti fissi a banda larga in tutta Europa.

Non sorprende che la Russia abbia preso di mira il data center del governo ucraino, con un missile da crociera, e altri server locali erano allo stesso modo vulnerabili agli attacchi di armi convenzionali. La Russia ha anche preso di mira, con i suoi distruttivi attacchi "wiper",¹³⁰ reti di computer locali.

Il governo ucraino si era preparato per tempo a questa evenienza agendo rilocando la sua infrastruttura digitale nel cloud pubblico, dove è stata ospitata nei data center di tutta Europa.

Gli attacchi che sono stati attribuiti¹³¹ ai russi presentano sia l'elemento soggettivo, consistente nell'attribuzione allo Stato della condotta materialmente posta in essere da individui (organi dello Stato o cosiddetti organi di fatto), sia l'elemento oggettivo, consistente nell'illiceità della condotta, ossia nel fatto che la condotta viola un obbligo dello Stato previsto da una norma di diritto internazionale.

In vista e durante l'ulteriore invasione dell'Ucraina da parte della Russia, gli Stati Uniti hanno sostenuto la possibilità di accesso dell'Ucraina a Internet e per migliorare le difese informatiche dell'Ucraina.¹³²

¹²⁸ Rapporto di Microsoft: Defending Ukraine: Early Lessons from the Cyber War, giugno 2022 https://www.documentcloud.org/documents/22076854-microsoft_defending-ukraine_early-lessons-from-the-cyber-war

¹²⁹ Viasat Corporate KA-SAT Network cyber attack overview, ViaSat, 30 marzo 2022 <https://www.viasat.com/about/newsroom/blog/ka-sat-network-cyber-attack-overview/>

¹³⁰ Genericamente, il malware *wiper* può essere definito come un software che tenta di distruggere i dati. Cfr. An Overview of the Increasing Wiper Malware Threat: <https://www.fortinet.com/blog/threat-research/the-increasing-wiper-malware-threat#:~:text=Definition,that%20tries%20to%20destroy%20data.>

¹³¹ Attribution of Russia's Malicious Cyber Activity Against Ukraine, Anthony J. Blinken, Secretary of State, 10 maggio 2022 <https://www.state.gov/attribution-of-russias-malicious-cyber-activity-against-ukraine/>

¹³² U.S. Support for Connectivity and Cybersecurity in Ukraine, US Department of State 10 maggio 2022 <https://www.state.gov/u-s-support-for-connectivity-and-cybersecurity-in-ukraine/>

Il più rilevante trattato di giustizia penale internazionale sulla criminalità informatica e le prove elettroniche, integrato da un primo protocollo aggiuntivo sulla xenofobia e il razzismo tramite sistemi informatici è rappresentato dalla Convenzione sulla criminalità informatica (ETS n. 185)¹³³ in vigore dal 2004. L'obiettivo principale di questo trattato, ratificato da 67 Paesi, è enunciato in premessa ed è quello di perseguire una politica penale comune finalizzata alla protezione della società contro la criminalità informatica, in particolare attraverso l'adozione di una legislazione adeguata e la promozione della cooperazione internazionale.

Nel 2013, un gruppo di esperti governativi (GGE) presso le Nazioni Unite ha convenuto¹³⁴ che il diritto internazionale, e in particolare la Carta delle Nazioni Unite, si applica al cyberspazio delle attività statali. Nel 2015, lo stesso gruppo ha approvato¹³⁵ quattro norme in tempo di pace promosse dagli Stati Uniti: gli stati non dovrebbero interferire l'uno con le infrastrutture critiche dell'altro; non dovrebbero prendere di mira le rispettive squadre di risposta alle emergenze informatiche; dovrebbero aiutare altre nazioni a indagare sugli attacchi informatici; e sono responsabili delle azioni che hanno origine dal loro territorio.¹³⁶ Il presidente di Microsoft già nel 2017 evidenziava la necessità di una convenzione di Ginevra applicabile al dominio cibernetico¹³⁷ e nel ultimo rapporto sottolineava l'urgenza di un coordinamento e di una strategia globale per rafforzare le difese contro l'intera gamma di azioni *cyber* distruttive, di spionaggio e di influenza.¹³⁸

Alla fine di marzo, un gruppo di avvocati e investigatori per i diritti umani del Centro per i diritti umani della School of Law della UC Berkeley¹³⁹ ha inviato una richiesta formale all'Ufficio del procuratore della Corte penale internazionale (CPI) dell'Aia con la quale esorta la CPI a prendere in considerazione i procedimenti giudiziari per crimini di guerra nei confronti di hacker russi per i loro

¹³³ Council of Europe, Details of Treaty no.185, Convention on Cybercrime, Budapest, November 23, 2001, <https://www.coe.int/en/web/conventions/full-list/-/conventions/treaty/185>

¹³⁴ Assemblea Generale, “Developments in the field of information and telecommunications in the context of international security”, 24 giugno 2013 https://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/68/98

¹³⁵ Assemblea Generale, Developments in the field of information and telecommunications in the context of international security, 22 luglio 2015 https://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/70/174

¹³⁶ Adam Segal, “The Development of Cyber Norms at the United Nations Ends in Deadlock. Now What?,” Blog post, Council on Foreign Relations (CFR), June 29, 2017, <https://www.cfr.org/blog/development-cyber-norms-united-nations-ends-deadlock-now-what>

¹³⁷ Brad Smith, “The Need for a Digital Geneva Convention,” Microsoft, 14 febbraio 2017, <https://blogs.microsoft.com/on-the-issues/2017/02/14/need-digital-geneva-convention/>

¹³⁸ Brad Smit, Defending Ukraine: Early Lessons from the Cyber War, 22 giugno 2022 <https://blogs.microsoft.com/on-the-issues/2022/06/22/defending-ukraine-early-lessons-from-the-cyber-war/>

¹³⁹ The Case for War Crimes Charges Against Russia’s Sandworm Hackers, Wired, 12 maggio 2022 <https://www.wired.com/story/cyber-war-crimes-sandworm-russia-ukraine/>

attacchi informatici in Ucraina,¹⁴⁰ anche se i pubblici ministeri attualmente stanno raccogliendo prove di crimini di guerra più tradizionali.

I crimini contro la proprietà

L'articolo 23 della Convenzione dell'Aja del 29 luglio 1899, relativa alle leggi e agli usi di guerra si esprime nel modo seguente: "E' in special modo proibito di distruggere o sequestrare le proprietà del nemico almeno che tale distruzione o sequestro non siano in modo assoluto richiesti dalle necessità di guerra" al successivo articolo 55 stabilisce che un esercito di occupazione può, tra le altre cose, impossessarsi delle proprietà private che possono servire per le operazioni militari, ma che esse debbono essere restaurate al momento della conclusione della pace, e che deve essere pagata, per esse, una indennità.¹⁴¹

Il saccheggio dei beni dei civili, sempre più frequentemente riportato dai media,¹⁴² è ovviamente sanzionato dal DU.

La Russia continua a rubare grano dai territori occupati di Zaporizhzhia. Secondo la direzione principale dell'intelligence del ministero della Difesa, gli invasori hanno creato la cosiddetta "Compagnia unitaria statale" (SUC)¹⁴³ per esportare illegalmente grano ucraino. L'azienda è controllata da un collaboratore, il cosiddetto "capo dell'amministrazione regionale dell'occupazione a Zaporizhzhia".

Il "SUC" ha fissato i prezzi di acquisto per i prodotti agricoli: frumento da foraggio - 6.000 rubli, frumento alimentare - 9.000 rubli, orzo - 7.000 rubli per 1 tonnellata. I produttori agricoli non sono soddisfatti di un tale prezzo: cercano di non vendere il raccolto, ma di conservarlo.

¹⁴⁰ Lindsay Freeman Russian Cyberattacks Need an International Criminal Court Response, The Center for European Policy Analysis, 19 luglio 2022 <https://cepa.org/russian-cyberattacks-need-an-international-criminal-court-response/>

¹⁴¹ Reclamo Faletich, 30 marzo 1921 <http://www.prassi.cnr.it/prassi/content.html?id=2606>

¹⁴² Russian Soldiers Send Home 58 Tons of Looted Items from Ukraine — Investigation, Moscow Times, 26 maggio 2022 <https://www.themoscowtimes.com/2022/05/26/russian-soldiers-send-home-58-tons-of-looted-items-from-ukraine-investigation-a77811>; L. Peter Ukraine war: Chernobyl scarred by Russian troops' damage and looting, BBC News, 3 giugno 2022, <https://www.bbc.com/news/world-europe-61685643>; R. Parsons, War in Ukraine: Russian soldiers looting 'everything that they can get their hands on', France 24, 8 aprile 2022 <https://www.youtube.com/watch?v=86mQcGAWpOw>

¹⁴³ Defence Intelligence of the Ministry of Defence of Ukraine, Occupiers in the Temporarily Occupied Territories of Zaporizhzhia Continue Stealing Ukrainian Grain, July 11, 2022 <https://gur.gov.ua/en/content/okupanty-natymchasovo-zakhoplenykh-terytoriiakh-zaporizhzhia-prodovzhuiut-vykradennia-ukrainskoho-zerna.html>

Per esportare grano, i russi hanno sequestrato ascensori portuali e complessi di carico di imprese ucraine.

La BBC afferma che il grano viene inviato in Russia per poi essere venduto.¹⁴⁴

Il Rischio per l'ambiente

Mentre la CPI celebra il 20° anniversario dell'entrata in vigore dello Statuto di Roma, si presenta l'opportunità di invocare per la prima volta l'unica disposizione che affronta i crimini ambientali nello Statuto in base ai crimini di guerra, l'articolo 8(2)(b) (iv).

L'Ucraina dovrebbe anche compiere il passo di adesione allo Statuto di Roma. La ratifica gli darebbe l'opportunità di cercare la cooperazione e richiedere l'assistenza del tribunale come da documento programmatico del 2016 dell'ufficio del procuratore sulla selezione dei casi e la definizione delle priorità rispetto all'ecocidio, che costituisce anche un grave crimine ai sensi del diritto interno dell'Ucraina. Porre fine all'impunità per l'ecocidio invierebbe un segnale forte che causare gravi danni all'ambiente è inaccettabile in qualsiasi zona di guerra.

Nello specifico, un sistema informativo nato dalla collaborazione del Zoï Environment Network (Svizzera), del Coordinatore dei progetti dell'OSCE in Ucraina e del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente riporta i danni subiti dall'ambiente a causa della guerra in atto.¹⁴⁵

Nel dettaglio, ha destato preoccupazione l'attività dei soldati russi nel sito del disastro nucleare di Chernobyl quando hanno condotto i loro veicoli blindati senza protezione dalle radiazioni attraverso una zona altamente tossica chiamata "Foresta Rossa", sollevando nuvole di polvere radioattiva.¹⁴⁶ Le truppe russe hanno anche scavato trincee utilizzando macchine movimento terra in un campo erboso che ricopre il suolo radioattivo vicino al reattore n. 4 distrutto dell'impianto di Chernobyl.¹⁴⁷

Il monitoraggio preliminare del conflitto in Ucraina indica impatti significativi sugli ambienti urbani e rurali che potrebbero lasciare il paese e la regione con un'eredità tossica per le generazioni a venire,

¹⁴⁴ Nadeem Shad Grain deal signed and Russia's steel 'looting' - Ukraine round-up, 22 luglio 2022 <https://www.bbc.com/news/world-europe-62269366>

¹⁴⁵ Ecodozor <https://ecodozor.org/index.php?lang=en>

¹⁴⁶ Unprotected Russian soldiers disturbed radioactive dust in Chernobyl's 'Red Forest', workers say, Reuters, 29 marzo 2022 <https://www.reuters.com/world/europe/unprotected-russian-soldiers-disturbed-radioactive-dust-chernobyls-red-forest-2022-03-28/>

¹⁴⁷ Michael Lipin, Tatiana Vorozhko, Igor Tsikhanenka, VOA Exclusive: Ukraine Says Photos Show Russia Dug Trenches in Chernobyl's Radioactive Soil, VoA, 6 aprile 2022 <https://www.voanews.com/a/voa-exclusive-ukraine-says-photos-show-russia-dug-trenches-in-chernobyl-s-radioactive-soil/6518700.html>

secondo il monitoraggio dell'impatto iniziale condotto dal Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP) e dalle organizzazioni partner.¹⁴⁸

Un recente rapporto dell'OECD,¹⁴⁹ peraltro evidenzia i livelli di inquinamento determinati dall'importante sforzo per la ricostruzione post-bellica.

Patrimonio culturale

L'UNESCO ha espresso¹⁵⁰ grave preoccupazione per i danni subiti dalla città di Kharkiv, Città creativa dell'UNESCO per la musica, e dal centro storico di Chernihiv, nella Lista provvisoria del patrimonio mondiale dell'Ucraina. L'UNESCO si rammarica profondamente per le segnalazioni di danni alle opere della celebre artista ucraina, Maria Primachenko, al cui anniversario l'UNESCO è stata associata nel 2009.

L'UNESCO condanna anche l'attacco che ha colpito il memoriale dell'Olocausto di Babyn Yar,¹⁵¹ luogo di una delle più grandi sparatorie di massa di ebrei durante la seconda guerra mondiale, e chiede il rispetto dei siti storici, il cui valore educativo e commemorativo è insostituibile.

Al fine di prevenire attacchi, l'UNESCO, in stretto coordinamento con le autorità ucraine, sta lavorando per contrassegnare, il più rapidamente possibile, monumenti e siti storici in tutta l'Ucraina con l'emblema distintivo della Convenzione dell'Aia del 1954, un segnale riconosciuto a livello internazionale per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato. Inoltre, l'UNESCO ha contattato le autorità ucraine al fine di organizzare un incontro con i direttori dei musei di tutto il paese per aiutarli a rispondere alle necessità urgenti di salvaguardare le collezioni museali e i beni culturali. In collaborazione con UNITAR/UNOSAT, l'UNESCO monitorerà i danni subiti dai siti culturali attraverso l'analisi delle immagini satellitari.

L'Ucraina, Paese ricco di storia, annovera numerosi siti e un notevole patrimonio di beni mobili e immobili di interesse culturale; in particolare, sono sette i siti già dichiarati patrimonio

¹⁴⁸ UNEP, UN warns of toxic environmental legacy for Ukraine, region, 4 luglio 2022 <https://www.unep.org/news-and-stories/press-release/un-warns-toxic-environmental-legacy-ukraine-region>

¹⁴⁹ OECD, Environmental impacts of the war in Ukraine and prospects for a green reconstruction <https://www.oecd.org/ukraine-hub/policy-responses/environmental-impacts-of-the-war-in-ukraine-and-prospects-for-a-green-reconstruction-9e86d691/>

¹⁵⁰ Ukraine: UNESCO statement following the adoption of the UN General Assembly resolution, 3 marzo 2022 <https://whc.unesco.org/en/news/2411/>

¹⁵¹ Ibidem.

dell'umanità.¹⁵² Sin dai primi mesi di guerra la Russia ha bombardato la Sviatohorsk Lavra ortodossa;¹⁵³ lo stesso sito è stato bruciato il 4 giugno 2022.¹⁵⁴

L'UNESCO ha provveduto ad effettuare un dettagliato censimento¹⁵⁵ del patrimonio danneggiato dalla guerra tratteggiando un panorama desolante.

La Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO riporta¹⁵⁶ che “L'UNESCO, infine, ha creato un “Gruppo di emergenza per i musei dell'Ucraina”, recentemente istituito al fine di fornire expertise legale e scientifica, oltre ad assistenza tecnica, alle Autorità e ai Musei ucraini, per sostenere la salvaguardia dei beni culturali amovibili nel perdurare della situazione bellica.

Anche l'Italia si è attivata a difesa del patrimonio culturale ucraino. Di fronte al protrarsi della guerra e dei suoi orrori, l'Italia ha deciso di potenziare i Caschi Blu della Cultura e di avviare una collaborazione con il Ministero della Cultura ucraino per realizzare il censimento di tutti i siti culturali più esposti ed inviare materiale idoneo per la loro messa in sicurezza.

Il nostro Paese ha altresì assunto l'impegno di ricostruire, non appena possibile, il Teatro di Mariupol raso al suolo nelle prime settimane dell'invasione e divenuto l'immagine emblematica della distruzione dell'intera città nonché di partecipare, con il Museo degli Uffizi di Firenze, al “Gruppo di emergenza per i musei dell'Ucraina”, sopra ricordato.”

Per quanto ha tratto con l'educazione, in maggio, il Ministero per l'educazione e la Scienza ucraino riportava che 1888 edifici scolastici erano stati bombardati, di questi, 1708 erano danneggiati e 180 (10.5%) distrutti. Più recentemente il Procuratore Generale ucraino ha affermato che 1971 scuole erano state danneggiate mentre 194 state distrutte.¹⁵⁷

¹⁵² UNESCO, Properties inscribed on the World Heritage List <https://whc.unesco.org/en/statesparties/ua>

¹⁵³ Olga Hlushchenko, La Russia ha bombardato la Sviatohorsk Lavra ortodossa, 13 marzo 2022, <https://www.pravda.com.ua/news/2022/03/13/7330859/>

¹⁵⁴ Russian artillery hits 17th century monastery in Ukraine's east, says Zelensky, The Strait Times, 5 giugno 2022 <https://www.straitstimes.com/world/europe/russian-artillery-hits-17th-century-monastery-in-ukraines-east-says-zelensky>

¹⁵⁵ UNESCO, Damaged cultural sites in Ukraine verified by UNESCO, 19 luglio 2022 <https://www.unesco.org/en/articles/damaged-cultural-sites-ukraine-verified-unesco>

¹⁵⁶ Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO La Protezione del Patrimonio Culturale in Caso di Conflitto Armato: Dalla Convenzione del 1954 alla Guerra in Ucraina <https://www.unesco.it/it/TemiInEvidenza/Detail/83>

¹⁵⁷ Oleksandr Yankovskiy, Teaching Children to Hate!: Russian Occupation Officials Preparing To 'Russify' Ukrainian Schools, Rferl, 9 luglio 2022 <https://www.rferl.org/a/ukraine-russify-schools-invasion-parental-rights/31936097.html>

I gruppi armati non statuali e i mercenari

Una caratteristica centrale del mutevole panorama geopolitico dell'ultimo decennio è stata la proliferazione di gruppi armati non statali. In alcuni dei conflitti recenti più complessi, gli analisti hanno osservato centinaia, se non migliaia, di gruppi coinvolti nella violenza armata. In questa miriade di attori armati, la motivazione alla violenza sembra sempre più confusa tra interessi politici, religiosi e criminali.

Il DU obbliga i gruppi armati non statuali a trattare i civili che vivono sotto il loro controllo con umanità e senza alcuna discriminazione. Vieta ogni atto di violenza contro la vita e la persona; proibisce il saccheggio; e richiede alle parti in conflitto di rispettare le convinzioni e le pratiche religiose dei civili sotto il loro controllo e di prestare particolare attenzione a non danneggiare o distruggere i beni culturali. Il DU definisce un quadro di protezione legale per le persone private della libertà e vieta l'emanazione di condanne senza un processo equo; fornisce norme a tutela degli sfollati; stabilisce un quadro che regola l'assistenza umanitaria per la popolazione civile; richiede alle parti in conflitto di raccogliere, proteggere e prendersi cura dei feriti e dei malati; e, come sopra indicato, il II Protocollo Aggiuntivo tutela l'educazione continua dei bambini.

Nella realtà, Secondo Amnesty International, si sono verificate "esecuzioni sommarie" da parte di gruppi armati filo-russi nel Donbass,¹⁵⁸ dove operano vari gruppi quali i battaglioni Pyatnashki, Sparta, Somali, Oplot, e Prizrak.¹⁵⁹ Sintomatico il caso di Arseniy “Motorola” Pavlov¹⁶⁰ che ha ucciso Ihor Branovytsky, un militare ucraino del 90° battaglione dell'81a brigata, il 21 gennaio 2015 mentre era sotto la custodia del battaglione Sparta, una unità combattente separatista comandata appunto da Pavlov.¹⁶¹

¹⁵⁸ New evidence of summary killings of Ukrainian soldiers must spark urgent investigations Amnesty International, 9 aprile 2015 <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2015/04/ukraine-new-evidence-of-summary-killings-of-captured-soldiers-must-spark-urgent-investigations/>

¹⁵⁹ Forze separatiste nel Donbass: https://it.frwiki.wiki/wiki/Forces_s%C3%A9paratistes_de_la_guerre_dans_le_Donbass

¹⁶⁰ Motorola confesses he murdered 15 prisoners. Признание Моторолы в убийстве 15 пленных, You tube, 6 aprile 2015 <https://www.youtube.com/watch?v=yXSctfYItaM>

¹⁶¹ Summary Killings During the Conflict in Eastern Ukraine, rapporto EUR 50/042/2014 Amnesty International, ottobre 2014 <https://www.amnesty.eu/wp-content/uploads/2018/10/Ukraine.pdf> e Breaking Bodies, Torture and Summary Killings in Eastern Ukraine, Amnesty International May 2015 rapporto EUR 50/1683/2015, p. 16 <https://www.amnesty.org/en/wp-content/uploads/2021/05/EUR5016832015ENGLISH.pdf>

Volontari stranieri si sono uniti alla parte russa del conflitto. Il presidente russo Vladimir Putin ha annunciato che 16.000 volontari provenienti dal Medio Oriente sono pronti a sostenere la Russia.¹⁶² Sono inclusi stranieri provenienti dalla Cecenia e mercenari¹⁶³ che si uniscono al Gruppo Wagner, dalla Siria e dalla Libia.

L'uso da parte della Russia di mercenari, in particolare il gruppo Wagner, nel conflitto ucraino mette alla prova questi termini. La presenza del Gruppo Wagner a sostegno dei gruppi armati filorussi nell'Ucraina orientale risale al 2014, ed è noto che il gruppo è attivo anche in altri paesi come Mozambico, Repubblica Centrafricana, Libia e Mali. Nel marzo 2021, diversi gruppi di lavoro delle Nazioni Unite e relatori speciali hanno concluso¹⁶⁴ che il gruppo Wagner aveva commesso sistematicamente violazioni dei diritti umani, come violenze sessuali e di genere, esecuzioni sommarie, detenzioni arbitrarie, saccheggi, sparizioni forzate e torture durante gli interrogatori. Secondo il diritto internazionale dei diritti umani, uno stato rimane responsabile della violazione da parte di tale gruppo che agisce per conto dello stato. Il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione nel 2021 sottolineando che il loro utilizzo in Ucraina può mirare a mascherare l'interferenza militare in altri paesi, ma anche evitare o ridurre al minimo le vittime tra le forze armate russe. Il 21 aprile 2022 l'UE ha imposto il congelamento dei beni e il divieto di viaggio al capo non ufficiale del gruppo Wagner.¹⁶⁵

CONCLUSIONI

Le grandi potenze hanno pochissimi incentivi ad aderire ad istituzioni quali la Corte Penale Internazionale. L'alto grado di poteri sovranazionali della CCI fa rendere le ratifiche dello Statuto di

¹⁶² Russia-Ukraine war: Putin greenlights letting volunteers fight, AlJazeera, 11 marzo 2022 <https://www.aljazeera.com/news/2022/3/11/putin-green-lights-plan-to-let-volunteers-fight-in-ukraine>

¹⁶³ Julian Borger, Russia deploys up to 20,000 mercenaries in battle for Ukraine's Donbas region, The Guardian, 19 aprile 2022 <https://www.theguardian.com/world/2022/apr/19/russia-deployed-20000-mercenaries-ukraine-donbas-region>

¹⁶⁴ NU, CAR: Experts alarmed by government's use of "Russian trainers", close contacts with UN peacekeepers, 31 marzo 2021 <https://www.ohchr.org/en/press-releases/2021/03/car-experts-alarmed-governments-use-russian-trainers-close-contacts-un?LangID=E&NewsID=26961>

¹⁶⁵ Parlamento Europeo, Human rights violations by private military and security companies, particularly the Wagner Group - European Parliament resolution of 25 November 2021 on the human rights violations by private military and security companies, particularly the Wagner Group (2021/2982(RSP)) <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:52021IP0482>

Roma meno probabili. La possibilità che la CCI diventi un'istituzione universale è per il momento remota, tuttavia, è probabile che produca una giurisprudenza che avrà un'influenza universale. I tribunali tendono a trasmettere informazioni chiare e facilmente comprensibili. aiutano a costruire consenso sociale per promuovere il rispetto della legge anche quando il rischio di cattura e punizione è minimo.¹⁶⁶

La giurisprudenza dell'ICTY, ad esempio, ha influenzato l'opinione internazionale sulle norme di diritto internazionale umanitario consuetudinario, nonostante i suoi limiti formali. La CCI avrà senza dubbio un'influenza simile.

Tuttavia, è possibile assicurare alla giustizia i criminali di guerra a causa della giurisdizione universale dei crimini di guerra e dei crimini contro l'umanità: una persona che ha commesso un crimine di guerra può essere detenuta se visita un paese dell'UE. Se una persona è fuori portata, sarà processata in contumacia; inoltre, nel caso del recente conflitto, sarà possibile assicurare alla giustizia i criminali di guerra russi, incluso Vladimir Putin, se un nuovo ipotetico regime politico in Russia li estrada in Ucraina.

In termini più generali, l'unificazione della Germania è stata resa possibile dallo sviluppo dei legami economici tra gli Stati tedeschi del Nord aggregatasi con l'unione doganale comune (*Zollverein*) dal 1834. In linea generale, la creazione della Confederazione della Germania settentrionale nel 1866, che era la base per l'Impero tedesco dal 1871, non è avvenuta per conquista e lo statista modello della tradizione realista, Otto von Bismarck, ottenne l'unificazione della Germania non solo tenendo a bada le grandi potenze rivali, ma anche dalla presunzione degli Stati che hanno aderito alla Confederazione della Germania settentrionale di presunti vantaggi reciproci che hanno consentito di superare i tradizionali vincoli stringenti di una concezione vestfaliana della sovranità.

Un simile cambiamento evolutivo, possiamo dire paradigmatico, nel sistema internazionale lo si è perseguito al termine della seconda Guerra mondiale in Europa dove piccoli stati, in competizione per l'influenza in un gioco di politiche di potere a somma zero, hanno creato l'Unione europea.

Se volessimo perseguire una *actio finium regundorum* fra diritto e politica non potremmo che affidar politica e diritto alle genti... il tempo farà il resto.

¹⁶⁶ Louise Arbour, *The Prosecution of International Crimes: Prospects and Pitfalls*, 1 WASH. University Journal of Law & Policy, vol. 1, (1999), p. 23 https://openscholarship.wustl.edu/law_journal_law_policy/vol1/iss1/3

BIBLIOGRAFIA

1. Louise Arbour, *The Prosecution of International Crimes: Prospects and Pitfalls*, 1 WASH. University Journal of Law & Policy, vol. 1, (1999), p. 23
https://openscholarship.wustl.edu/law_journal_law_policy/vol1/iss1/3
2. Morten Bergsmo, Cheah Wui Ling, Yi Ping, Song Tianying, and Klaus Rackwitz (editore) Torkel Opsahl Academic EPublisher, Brussels, Vol. 3 <https://www.legal-tools.org/doc/8cf188/pdf>
3. Antonio Cassese *The Oxford Companion to International Criminal Justice*, Oxford University Press, 2009 <https://global.oup.com/academic/product/the-oxford-companion-to-international-criminal-justice-9780199238323?cc=ro&lang=en&>
4. Maria Stefania Cataleta *Aspects pénaux de la coopération judiciaire en Europe*, Editions Universitaires Européennes, 2020 (co-author S. Maranella)
5. Maria Stefania Cataleta *The Kosovo Specialist Chambers, the last resort for justice in Kosovo ?*, Nuova Editrice Universitaria, Rome, 2022 (co-author C. Loiero)
6. Mulinen, Frederic de. *Handbook on the Law of War for Armed Forces*. Geneva: ICRC, 1989.
https://www.icrc.org/sites/default/files/topic/file_plus_list/0431-handbook_on_international_rules_governing_military_operations.pdf
7. Stian Nordengen Christensen *Possibilities and Impossibilities in a Contradictory Global Order* 2018 Torkel Opsahl Academic EPublisher, Brussels <https://www.toaep.org/ps-pdf/31-christensen>
8. *A Theory of Punishable Participation in Universal Crimes* Terje Einarsen and Joseph Rikhof 2018 Torkel Opsahl Academic EPublisher, Brussels <https://www.toaep.org/ps-pdf/37-einarsen-rikhof>
9. *Commentary on the Law of the International Criminal Court* Mark Klamberg (editor) 2017 Torkel Opsahl Academic EPublisher Brussels <https://www.toaep.org/ps-pdf/29-klamberg>
10. *Historical Origins of International Criminal Law: Volume 1* Morten Bergsmo, CHEAH Wui Ling and YI Ping (editors) 2014 Torkel Opsahl Academic EPublisher Brussels https://www.fichl.org/fileadmin/fichl/documents/FICHL_PS_20_web.pdf
11. *Historical Origins of International Criminal Law: Volume 2* Morten Bergsmo, CHEAH Wui Ling and YI Ping (editors) 2014 Torkel Opsahl Academic EPublisher Brussels https://www.fichl.org/fileadmin/fichl/documents/FICHL_PS_21_web.pdf
12. *Historical Origins of International Criminal Law: Volume 3* Morten Bergsmo, CHEAH Wui Ling, SONG Tianying and YI Ping (editors) 2015 Torkel Opsahl Academic EPublisher Brussels https://www.fichl.org/fileadmin/fichl/FICHL_PS_22_web.pdf

13. The Concept of Universal Crimes in International Law Terje Einarsen 2012 Torkel Opsahl Academic EPublisher Oslo
https://www.fichl.org/fileadmin/fichl/documents/FICHL_14_Web.pdf
14. Historical Origins of International Criminal Law: Volume 4 Morten Bergsmo, CHEAH Wui Ling, SONG Tianying and YI Ping (editors) 2015 Torkel Opsahl Academic EPublisher Brussels
https://www.fichl.org/fileadmin/fichl/FICHL_PS_23_web.pdf
15. Historical Origins of International Criminal Law: Volume 5 Morten Bergsmo, Klaus Rackwitz and SONG Tianying (editors) 2017 Torkel Opsahl Academic EPublisher Brussel
https://www.casematrixnetwork.org/fileadmin/fichl/documents/FICHL_PS/170429_E-Book_PS_24_HOICL_5_.pdf
16. National Military Manuals on the Law of Armed Conflict Nobuo Hayashi (editor) 2010 Second Edition Torkel Opsahl Academic EPublisher Oslo
https://www.fichl.org/fileadmin/fichl/documents/FICHL_2_Second_Edition_web.pdf
17. Nazioni Unite, International Law Handbook Collection of Instruments United Nations. New York, 2017 https://legal.un.org/avl/studymaterials/handbook/english/book_1.pdf
18. Giuseppe Paccione L'asilo diplomatico e caso Assange nel diritto internazionale e protezione diplomatica e consolare nell'UE - Photocity.it – 2014
19. Giuseppe Paccione Un mare di abusi. La vicenda dell'Enrica Lexie e dei due marò nel contesto del diritto internazionale - Adda – 2016
20. Giuseppe Paccione Combattere l'ISIS e il terrorismo internazionale con l'uso legittimo della forza militare edito da Nuova Edizione Universitaria, Roma, 2022
21. Giuseppe Paccione L'aggressione brutale e l'invasione della Turchia in Siria viola il Diritto Internazionale, Formiche. Net 19/10/2019
22. Malcolm Shaw, International Law, sesta edizione, Cambridge University press, 2008
https://www.academia.edu/8780439/International_Law_by_Malcolm_N_Shaw
23. Gerhard Werle and Florian Jessberger, *Principles of International Criminal Law*, 3rd ed., Oxford University Press, Oxford, 2014, para. 1030, p. 392.